

ASSICURAZIONI GENERALI DI VENEZIA

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1831

Premiata alle Principali Esposizioni Nazionali

Capitale Sociale L. 13,230,000 - Capitale versato L. 3,969,000
Fondi di garanzia Lire 363,458,939,99 - Cauzione versata al Regio Governo nominali Lire 63,664,863,48

Assicurazioni Vita	Ramo Vita - Capitale assicurato . L. 1,020,713,905,23
» Incendi	Ramo Incendie Furti Premi da esigere » 128,193,507,69
» Trasporti	Danni pagati nel 1908 » 41,739,239,55
» contro il Furto con lesso	Danni pagati dal 1831 a tutto 1908 » 985,734,321,51

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali comuni del Regno

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA

BOLLETTINO

N. 37

MAGGIO - LUGLIO 1909



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE DI CARLO FERRARI
1909

Avviso importante

Il sig. Angelo De Nobili ha cessato dalle sue funzioni di usciere ed esattore dell'Associazione a partire dal 15 giugno decorso.

PAGAMENTO DELLA QUOTA 1909

Avvertiamo i soci i quali non avessero ancora versato la quota di L. 6 per il 1909, che l'Associazione ne attenderà il versamento fino al 15 agosto p. v. e quindi invierà ai ritardatari altrettanti assegni postali da L. 6,20.

Per deliberazione unanime del Consiglio direttivo il rifiuto di pagare l'assegno può portare alla radiazione del socio per morosità.

BANCHETTO

di sabato 10 luglio 1909

Nonostante le peripezie che ha attraversato, il Banchetto, anche quest'anno, è riuscito benissimo.

Esso ha avuto luogo al Lido, nel Ristorante della Cooperativa Bagni fra impiegati civili, e vi intervennero 64 convitati dei quali 59 soci e 5 invitati. Erano questi l'avv. Girolamo *Perosini* nella sua qualità di presidente della benemerita Associazione che ci aveva concesso l'ospitalità nel suo stabilimento, il dott. Aroldo *Berni* segretario della Banca Commerciale, sede di Venezia, quale delegato dell'Associazione fra i licenziati della Università commerciale Bocconi di Milano (1) e in fine tre rappresentanti dei *Giornali* cittadini.

(1) Delle Associazioni consorelle, oltre a quella di Bari di cui parliamo più avanti, si è giustificata di non poter intervenire quella di Genova. Inoltre il presidente della potente « Union des Association des Anciens Elèves des Ecoles sup. de comm. de la France reconnues par l'Etat, l'illustre Paul Delombre che fu già ministro del Commercio di quel paese, e che è succeduto di recente in quella carica al defunto Jacques Siegfried ci ha mandato la seguente lettera :

Je suis très touché des sentiments que vous m' exprimez à l' occasion de ma récente nomination à la Présidence de l'Union.

Croyez bien que de même que mon éminent prédécesseur M. Jacques Siegfried, je ne négligerai rien pour resserrer les excellentes relations d'amitié qui unissent nos Associations, et cette tâche me sera infiniment agréable, puis qu' elle répond à mes sentiments personnels de sympathie pour votre nation.

J' aurais été heureux d' inaugurer mes nouvelles fonctions en assistant à votre fête annuelle, mais des devoirs impériaux me retiennent à Paris en ce moment.

L' Union ne pouvant pas se faire représenter officiellement, je tiens à vous dire que nous sommes de coeur avec vous, et que nous faisons les voeux les plus sincères pour la prospérité de votre grande Association.

Ed ecco in ordine alfabetico i nomi dei soci intervenuti al Banchetto:

Agostini, Baglioni, Baldacci, Barbon, Barea Toscan, Bassano, Bergamo, Billeter, Bombardella Bino, Bombardella G. B., Brugnolo, Busetto, Caobelli, Castelnuovo, Cavallini, Chiap, Chinaglia, Coen G. B. (1), Corinaldi, Dall'Asta, De Rossi, Ercolino, Gaggio, Giudica, Giomo, Lanzoni, Manzato, Martello, Martini T., Masi, Mazzarino, Moccia, Moratti, Moschini, Nardini, Pancino, Paoletti, Piazza G., Piazza V., Pitteri, Principe, Rietti, Rigobon P. (2), Salvadori, Scarpa, Scarpellon, Sicher, Soave, Suppiej B., Suppiej Giorgio, Suppiej Giovanni, Tian, Toscani, Trevisanato, Truffi, Vedovati, Zamboni, Zen, Zezi.

A banchetto quasi ultimato sopravvenne anche *Coppola* (3).

(1) Ancora convalescente per la terribile caduta di questo inverno che l'ha obbligato a camminare per qualche settimana colle gruece.

(2) Anche in rappresentanza dell'Associazione consorella di Bari.

(3) Avevano detto, o scritto o telegrafato di essere impediti di intervenire *Ascoli, Besta, Cavazzana* (in servizio militare), *Forneri* (in lutto), *Galanti* (non ancora ristabilito in salute), *Gatti, Jesurum* (in lutto), *Menegozzi, Pissard* (che noi l'abbiamo dissuaso dal mandarci in regalo un tonno, della quale offerta però vivamente lo ringraziamo), *Thomas* (in lutto), *Toso* (nel Montenegro), *Vettori* dalle Alpi, e infine il prof. *Secretant* del quale crediamo anzi doveroso di trascrivere integralmente il telegramma giuntoci proprio quando il Banchetto stava per finire: « Dolente di non poter partecipare al simpatico Banchetto, mirabile espressione perpetuantesi di fraternità scolastica, inviati per oggi calorosissima adesione e inscrivomi senz'altro per anno venturo ».

Ed ecco la lista delle vivande, quale figurava stampata a due tinte sopra un elegante cartoncino, omaggio del tipografo Ferrari:

Ristretto reale
Corbetto bollito
Mayonnese
Scaloppine al madera
Verdure cotte assortite
Dindiotti arrosti
Insalata verde
Biscotti - Frutta - Formaggio
Caffè - Cognac

Vini: *Verona da pasto* — *Vin santo bianco Vedovati* — *Spumante Conegliano Malvolti*.

Una grande tavola a ferro di cavallo, artisticamente adorna di fiori, di cristallerie, di frutta e di biscotti era stata bellamente disposta nella grande terrazza dello Stabilimento. Ma alle 19, quando già incominciavano ad arrivare i primi convitati, il tempo si fece improvvisamente brutto, cosicchè si dovettero disfare le tavole per trasportarle in fretta e in furia e collocarle alla bell'è meglio nel salone interno. Tutto l'ordine prestabilito venne così completamente sconvolto e il Presidente dovette collocarsi in una tavola laterale fra il prof. Castelnuovo e il comm. Suppiej, mentre gli invitati gli volgevano il dorso dall'altra tavola a cui avevano dovuto in qualche modo adattarsi anche loro prendendo posto. Così avvenne che gli ultimi arrivati dovettero rassegnarsi a sedere ad un piccolo tavolino collocato nel mezzo.

Com'era facile prevedere, con tutto questo disordine il servizio procedette alquanto stentato.

Le vivande però erano ben cucinate e convenientemente allestite. E anche il vino era ottimo. Per cui in fondo tutti rimasero soddisfatti.

Dopo che venne servito il dolce, si alzò il *Presidente* per ringraziare anzitutto l'avv. Perosini che ci aveva ospitati nello stabilimento della Cooperativa da lui presieduta e ricordò quando egli, agli inizi della sua carriera, frequentasse come uditore le lezioni del prof. Manzato. E questi il Presidente ringraziò del suo intervento al Banchetto, come ringraziò il comm. Suppiej, membro del Consiglio Direttivo, i colleghi Martini, Rigobon e Truffi e il direttore Castelnuovo della cui presenza più specialmente si compiacque ricordando il vuoto che aveva lasciato la sua assenza nel banchetto dell'anno scorso. E dei consoci che erano accorsi quest'anno più numerosi che nei banchetti precedenti ricordò con riconoscenza quelli che erano venuti dal di fuori, cioè Barea, Pancino e Toscani giunti da Treviso, Paoletti G. proveniente da S. Daniele del Friuli, Moschini arrivato da Padova e Nardini venuto da Noventa di Piave. Quando poi volle mandare un saluto particolare ai soci perpetui ricordando fra essi il prof. Besta, inscrittosi pochi giorni prima, e rinnovare i ringraziamenti al prof. Vedovati che aveva tanto contribuito a farci raggiungere il numero veramente cospicuo di 103, ecco levarsi uno dopo l'altro il Nardini ed il Billeter e porgere entrambi un biglietto di L. 100 ciascuno al Presidente perchè quel numero fosse elevato a 105. Non v'è bisogno di dire che il bel gesto dei due nuovi soci perpetui venne salutato dagli applausi più calorosi e entusiastici. I quali si ripeterono alla chiusa del breve discorso del Presidente che volle salutare nel manipolo dei giovani licenziandi intervenuti al banchetto tutta la schiera dei nuovi soci nella duplice loro funzione di colmare i vuoti lasciati dalle morti e dalle diserzioni, e di infondere vita nuova al sodalizio, e terminò brindando alla rinnovata giovinezza perpetua dell'Associazione.

Insistentemente pregati dai convenuti brindarono poscia i professori Castelnuovo e Manzato, sollevando

un'uragano di applausi. Ed applauditissimi furono anche, il dott. Berni che parlò in nome dell'Associazione consorella di Milano, l'avv. Perosini che porse il saluto della Cooperativa dichiarandosi superbo di essere stato egli pure studente a cà Foscari, discepolo del suo illustre amico il prof. Manzato, e infine il prof. Pancino che ringraziò il Presidente in nome dei soci che erano venuti come lui dal di fuori. Frattanto veniva servito il *moka* squisitissimo che era stato offerto in regalo dal consocio Rietti e al quale furono tributati gli applausi più fragorosi, così come si erano applauditi prima l'olio di Trevisanato e il vin santo di Vedovati. Quest'ultimo anzi incontrò siffattamente il gusto dei convitati che le 12 bottiglie offerte al Banchetto e che al Presidente erano parse più che sufficienti, vennero invece rapidamente vuotate cosicchè le richieste rinnovantisi da ogni parte della sala diedero poscia argomento agli scherzi più gustosi. Ma dove l'allegria regnava sovrana era all'estremità d'una delle lunghe tavole dove spargeva a piene mani l'inesauribile sua comicità il dott. Martello. Più raccolto, più serio ma non meno affiatato appariva il gruppo che si era formato all'altra estremità intorno al prof. Martini.

La pioggia avendo cessato nel frattempo ed essendosi il vento calmato gli adunati cominciarono ad abbandonare la sala dirigendosi quali al teatro e quali al pontile del Lido non senza però essersi dati l'appuntamento per il banchetto dell'anno venturo.

ESAMI DI LAUREA

(Sesta Sessione)

GIUGNO - LUGLIO 1909

I candidati in questa sessione essendo 5 soltanto, dei quali 4 licenziati negli anni decorsi e 1 licenziando dell'anno presente, gli esami orali occuparono due soli giorni, cioè lunedì 28 giugno per i primi e lunedì 19 luglio per l'ultimo.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori: Piucco dott. Clotaldo rappresentante del Consiglio Direttivo della Scuola, presidente; S. E. Federici comm. Emilio, presidente di sezione della Corte d'Appello di Venezia, chiamato a far parte della Commissione come cultore delle discipline che si professano alla Scuola; il direttore di questa prof. Enrico Castelnuovo; e infine i professori Ascoli avv. Prospero, Besta comm. Fabio, Fornari cav. uff. Tommaso, Frauletto on. comm. Antonio, Lanzoni Primo, Manzato avv. cav. Renato, Martini cav. Tito, Truffi dott. cav. Ferruccio, e Tur cav. Enrico.

Le tesi, presentate il 15 giugno, erano state distribuite ai professori delle rispettive materie e la Commissione ne aveva preso atto in una sua prima adunanza preparatoria nella quale eransi comunicate anche le tesine proposte dai candidati.

Diamo l'elenco, in ordine alfabetico, dei *laureati* colla indicazione delle tesi e delle tesine relative.

Nella sezione di Commercio :

Zamboni Italo — *tesi*: Il calcolo delle probabilità applicato ai contratti aleatori (Calcolo mercantile) —

tesine (1): Delle alterazioni naturali e delle alterazioni fraudolenti delle merci (Istituzione di commercio); Del momento in cui si rende perfetto il contratto per lettera (Diritto commerciale); *Il caffè del Brasile (Geografia economica); I libri speciali presso le compagnie d'assicurazione (Computisteria); *Le cause del rincaro dei fitti (Economia politica). — *Lingue* francese e inglese. — Laureato a pieni voti assoluti.

Nella sezione di Ragioneria :

Bechi rag. Luigi — *tesi*: Sui bilanci nelle anonime industriali (Ragioneria) — *tesine*: *Sui sindacati industriali e sui trust (I C); *Il giornale mastro (R); Sulla contabilità di stato nel granducato di Toscana (Contabilità di stato); Della natura giuridica dell'abbandono della nave ai creditori (Diritto marittimo); Delle tontine (C M). — *Lingue* inglese e francese. — Laureato a pieni voti legali.

Data rag. Domenica detta Nuccia — *tesi*: Cinquant'anni di letteratura della Ragioneria (1586-1638) (R) — *tesine*: *Cenni sugli ordinamenti finanziari e contabili inglesi (C di S); Principi fondamentali del calcolo delle probabilità (C M); L'interesse composto continuo nei conti correnti (Computisteria); *Natura del conto corrente (D C); Delle operazioni di conto corrente (I C). — *Lingue* inglese e francese. — Laureata a pieni voti assoluti.

Nella sezione di Lingue (francese) :

Guerra Enrico (2) — *tesi*: L'hôtel de Rambonillet

(1) Le *tesine* segnate con asterisco furono estratte a sorte dal candidato e da lui svolte dinanzi alla Commissione.

(2) Il Guerra avendo finito quest'anno i suoi corsi alla Scuola ha dovuto attendere di aver conseguito la licenza prima di fare la laurea. E perciò egli non sarà ancora laureato al momento in cui dovrà uscire il presente Bollettino.

et la Preciosité (*francese*) — *tesine*: Influenza della letteratura franco-provenzale sulla italiana nel secolo tredicesimo (Letteratura italiana); Testamenti speciali (Diritto civile); La rivoluzione del Giappone nel 1868 considerata dal punto di vista economico (Storia del commercio); Comunicazioni e commerci della Somalia italiana (G E); Gotthold Ephraem Lessing (Tedesco).

ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza di lunedì 26 Aprile 1909

(a cà Foscari, ore 21)

Presenti: *Lanzoni*, presidente; *Bergamo*, *Caobelli*, *Dal l'Asta*, *Luzzatti*, *Scarpellon*, consiglieri; *Chinaglia Soave*, revisori. — Assenti giustificati: *Sicher* e *Vedovati*.

Comunicazioni del Presidente :

I soci che all'ultima seduta erano 738 sono aumentati di uno per l'adesione dell'ing. Gullini nella sua qualità di libero insegnante alla Scuola di Istituzioni ferroviarie e portuali. Inoltre, un socio ordinario essendosi fatto perpetuo, il dr. Gino *Toso*, siamo in totale 739 soci, di cui 640 ordinari e 99 perpetui.

Gli affari trattati dall'ultima seduta risultano dal confronto del numero di protocollo (in arrivo) giacchè dal 21.502 siamo passati al 21.946.

I rieletti e i nuovi eletti nella passata assemblea hanno tutti accettato il loro ufficio. E poichè sono presenti i due nuovi revisori, il Presidente dichiara di insediarli ufficialmente nella loro carica.

Del molto che l'Associazione ha fatto in questo periodo a vantaggio dei soci il Presidente ricorda:

la comunicazione per circolare dell'avviso di concorso al posto di ragioniere vice segretario della Camera di Commercio di Trapani, dell'avviso di concorso generale alle cattedre di francese, inglese, tedesco e ragioneria nei R. Istituti Tecnici e dell'avviso dei

concorsi speciali ad alcune cattedre vacanti in detti Istituti;

le pratiche col direttore di una Banca cooperativa per dargli come ragioniere, dietro sua richiesta, un socio;

tutto il lavoro di lettere e di telegrammi che ha condotto all'assunzione da parte di una Banca popolare di altro socio al posto di direttore di una sua succursale;

il tramonto di un posto pel quale duravano da tempo le trattative;

le raccomandazioni promesse e largite a un socio per un suo concorso;

la proposta che per nostro consiglio la Scuola ha fatto d'una cattedra al consocio *Baldi* che l'ha poi occupata;

le informazioni d'indole diversa date a diversi;

la compra-vendita di libri nell'interesse di un socio;

la provvista di un biglietto d'invito alla cerimonia di inaugurazione dell'Esposizione per conto di un altro.

L'avv. comm. *Bizio-Gradenigo* avendoci fatto omaggio del *Bollettino* dell'Associazione consorella di Amsterdam, noi abbiamo ristabilito con questa cordiali rapporti.

Siamo intervenuti ufficialmente alla inaugurazione delle lezioni di Storia Veneta all'Ateneo.

Buti ha rifiutato, oltre che per divieto della Scuola, anche per nostro consiglio, il posto di segretario della Camera di Commercio italiana di Costantinopoli che gli era stato offerto ad ottime condizioni.

Gatti e *Vignola*, a cui abbiamo mandato le 250 lire per ciascuno del premio a loro accordato, hanno incaricato il Presidente di ringraziare il Consiglio Direttivo.

Viceversa, uno dei non premiati di quel concorso, ha mandato « ab irato » le sue dimissioni da socio.

Ci è giunta un'altra copia del N. 17 (esaurito) del *Bollettino*. (Ora basta).

Il *Rossi* di Udine avendo rifiutato le L. 2 che noi gli avevamo mandato per la copia da lui cortesemente fornитaci, noi le abbiamo versate al F. S. S. B.

Dal 26 luglio al 21 agosto avrà luogo all'Havre il terzo « Cours international d'espansion commercial ».

Fervono le ricerche e le trattative qui a Venezia, ad opera del Presidente, per organizzare le gite, il vitto e gli alloggi a una cinquantina fra studenti e professori della R. Scuola Superiore di Commercio di Genova che verranno nel prossimo maggio a Venezia.

L'Associazione ha fatto domanda alla Segretaria della Esposizione di essere equiparata alla Scuola nei riguardi della riduzione da accordarsi ai soci nel prezzo del biglietto d'abbonamento da L. 15 a L. 10.

Alcuni studenti attuali degli ultimi corsi di Cà Foscari, i quali, per essere entrati alla Scuola senza esami dopo il 1905, sarebbero esclusi dal beneficio della laurea, hanno chiesto il nostro appoggio ad una domanda che essi intendono di rivolgere al Ministero perchè venga loro accordata la facoltà di fare gli esami di laurea.

Il Consiglio, dietro proposta del Presidente, delibera di appoggiare la domanda cordialissimamente.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Nuove norme per il F. S. S. B.

Il Presidente comunica la florida situazione di questo fondo, che si incrementa sempre di nuove offerte, tanto che il movimento dei prestiti, che pure è cospicuo, rimane sempre al di sotto della effettiva disponibilità.

Riconosciuta l'opportunità di una maggiore larghezza nei prestiti stessi che permetterebbe realmente

di sottrarre in certi casi lo studente da quelle condizioni di bisogno così frequenti nella vita studentesca, il Presidente invita il Consiglio ad esprimere il suo parere sulla convenienza di allargare il *massimo* consentito per ogni prestito, estendendolo per esempio a L. 50, ricordato che il fondo sarebbe egualmente sufficiente a fronteggiare il più largo movimento che ne deriverrebbe.

Luzzatti non è favorevole a questa proposta e preferisce accordare al Presidente la facoltà di consentire nei singoli casi un prestito superiore al massimo di L. 30 ora in vigore, giudicando di volta in volta l'opportunità o meno di farlo.

Dall'Asta riconosce tutta la convenienza di questo sistema che potrebbe meglio adattarsi a tutti i casi speciali più degni di appoggio, senza estendere alla generalità il beneficio maggiore, ma non si nasconde tutte le gravi difficoltà e responsabilità che esso arrecherebbe al Presidente costretto a vagliare con circospezione le domande senza avere sempre i mezzi pronti e diretti per l'accertamento di quelle delicate circostanze morali che dovrebbero essenzialmente influire sulla decisione. Appoggia perciò la proposta di estendere il limite massimo anche fino a L. 60.

Dopo lunga discussione, alla quale partecipano tutti i presenti, si conviene di lasciare immutato il limite massimo generale di L. 30 con facoltà però al Presidente di oltrepassarlo in quei casi nei quali egli crederà prudente il farlo, e senza per ora comunicare questa deliberata maggiore larghezza agli studenti, attendendo il presentarsi della prima occasione che diffonderà naturalmente fra di loro la lieta notizia.

Nomina del Segretario :

Su proposta del Presidente il Consiglio invita ad assumere la carica di Segretario il consigliere prof. d.r. Scarpellon, che accetta, ringraziando.

Erogazione definitiva del fondo Sicilia-Calabria :

Delle L. 1120.15 che noi abbiamo raccolto per soccorrere gli studenti antichi o attuali (o le loro famiglie) rimasti vittime o altrimenti danneggiati dal terremoto, ne abbiamo erogato finora 650. Ne rimangono adunque L. 470.15, più gli interessi che si sono andati maturando sul libretto speciale della Cassa di Risparmio. Delle famiglie superstiti non risulta che abbiano bisogno del nostro soccorso quelle di Falkenburg, Genoese, Grill, Savoja, Villari. Lo potrà forse avere il giovinetto ultimo superstite della famiglia Lipari, ma le informazioni richieste non sono ancora giunte. Così non sono giunte le informazioni che abbiamo domandato sulle condizioni di famiglia del superstite studente Enzo Carbone del quale neppure si è potuto avere l'indirizzo, almeno fino ad ora.

Il Presidente domanda al Consiglio che cosa convenga di fare.

Dopo una discussione, alla quale partecipano *Bergamo*, *Caobelli*, *Dall'Asta* e *Luzzatti*, si delibera di so prassiedere all'erogazione definitiva del residuo fondo fino a che non si saranno raccolte tutte le notizie di fatto che abbiamo domandato.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 22^{1/2}.

Adunanza di venerdì 4 giugno 1909

(a cà Foscari, ore 21)

Presenti: *Lanzoni*, presidente; *Bergamo*, *Caobelli*, *Chiap*, *Dall'Asta*, *Scarpellon*, *Sicher*, consiglieri — *Chinaglia* e *Soave*, revisori; assente giustificato *Vedovati*.

Comunicazioni del Presidente:

I soci che all'ultima seduta erano 638 ordinari e 99 perpetui sono aumentati, questi ultimi di due e i primi di 22, mentre gli ordinari sono, d'altra parte, diminuiti di due perchè uno dimissionario e l'altro morto (*Racani* prof. Aramis). Di quest'ultimo, valente e simpatico professore di ragioneria all'Istituto tecnico di Vercelli, il Presidente tesse brevemente l'elogio. Ne verrà pubblicata la fotografia, orlata a lutto, nel prossimo *Bollettino*. E di un altro socio il Presidente rammenta con dolore la perdita, di *Jacques Siegfried*, una delle più spiccate personalità del mondo bancario parigino e ad un tempo il più eminente cultore dell'insegnamento commerciale in Francia ed all'estero, in Francia soprattutto dove aveva fondato quella potente « Union des Associations des Anciens Elèves des Écoles Supérieures de Commerce » di cui era presidente. Non antico studente della Scuola nostra, il Siegfried, dietro sua domanda, era stato fatto socio perpetuo della nostra Associazione in considerazione della sua qualità di straniero, illustre ospite nostro in occasione del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale che si era tenuto a Venezia nell'anno medesimo (1898) in cui era sorta l'Associazione e che intervenne, ospite gradito, al nostro primo banchetto sociale. Onore e pace alla sua memoria!

E onore e pace eziandio alla memoria del professore *Fortunato Pellizzari*, antico studente della Scuola, morto a Castelfranco nel 1907 e il cui ricordo le pietose sorelle vollero stabilmente fissato nell'Associazione facendone, con pensiero nobile e gentile, un socioperpetuo.

Ed essendosi iscritto nell'albo dei soci perpetui anche il dr *Giuseppe Pizzolotto* già nostro revisore dei conti, il numero di essi è salito a 101. A cui aggiungendo i 22 nuovi soci ordinari che sono tutti licenziandi della Scuola (*Baglioni*, *Baldacci*, *Baldi G.*, *Bivini*, *Brevedan*, *Briamo*, *Brovelli*, *Busetto*, *Castelfranchi*, *Del Chiaro*, *Fanti*, *Fuortes*, *Gaggio*, *Gimpel*, *Mariani*, *Moccia*, *Pizzo*, *Reale*, *Savoia*, *Seminario*, *Suppiej*) si arriva a un totale di 757.

Dall'ultima seduta ad oggi i numeri di protocollo sono saliti da 21,946 a 22,410.

Domenica scorsa venne eseguito il gruppo dei licenziandi decretato dall'Associazione, del quale si farà la distribuzione ai nuovi soci a partire dalla ventura settimana. Una copia incorniciata e riparata da vetro verrà conservata nella sede sociale.

Gli abbonamenti ridotti all'Esposizione internazionale d'arte a favore dei nostri soci sono stati pochissimi (4).

Nei giorni scorsi la sede sociale venne visitata dalle Scuole medie di commercio di Brescia e di Milano, e dalle Scuole superiori di Bari e di Genova, in viaggio d'istruzione e di diletto a Venezia, e tutte ebbero per essa le parole più lusinghiere di encomio.

Vennero ordinate, a titolo di esperimento, mille buste a sacco con chiusura automatica per la spedizione dei Bollettini all'estero.

Un socio laureato avendo reclamato contro il rifiuto del Ministero della P. I. di considerare come valide nel concorso ai posti di Provveditore le nostre lauree, la Scuola, sollecitata anche da noi, ha spedito due energiche lettere di protesta al Ministero della P. I. e a quello di A. I. e C.

Un egregio consocio essendo stato nominato capo-sezione noi ci lusinghiamo che abbia potuto influire su questa nomina, del resto meritatissima, anche il nostro modestissimo appoggio.

Abbiamo raccomandato parecchi soci aspiranti a un impiego nuovo o al miglioramento di quello che hanno, oppure anche semplicemente a ottenere quali un trasloco, quale un consulente per un certo affare, oppure un consiglio, libri o informazioni.

Dietro nostro suggerimento e conseguente proposta della Scuola fu chiamato ad un Istituto tecnico un nostro consocio.

Ad un altro recantosi in Tunisia per affari abbiamo dato lettere di presentazione.

Buti continua a mandarci regolarmente sue notizie da Smirne. Anzi, dietro sua proposta, abbiamo deliberato di mandare il nostro *Bollettino* in omaggio a quella Scuola di commercio italiana.

Zancani pure si trova bene nel suo nuovo ufficio a Fermo che noi gli abbiamo procurato.

Ci siamo felicitati col socio perpetuo *Braida* per lo scampato pericolo.

Molti studenti che avevano attinto da troppo tempo al F. S. S. B. senza provvedere alla dovuta restituzione vennero sollecitati al pagamento.

La Biblioteca dell'Associazione essendo oramai perfettamente ordinata, ne abbiamo fatto il 3 maggio regolare consegna alla Scuola e per essa al bibliotecario prof. dr. Emilio De Rossi. Alle lettere scritte ad autori noti di opere economiche e affini per invitarli a mandarle in omaggio alla Biblioteca abbiamo già cominciato a ricevere qualche risposta favorevole.

Vennero intensificate le pratiche per lo studio e la trattazione della questione della laurea da accordarsi; anche agli studenti ammessi alla Scuola per esami dopo il 1905.

Le comunicazioni del Presidente risultano approvate.

Dimissioni e radiazioni di soci :

Sono dimissionari o vengono considerati come tali cinque soci. Le dimissioni vengono accettate.

Sono morosi di 3 annualità altri 4 e vengono radiati.

Sono morosi di due annualità altri 19 ed essi pure vengono radiati.

Nuova borsa di viaggio. — Gli eredi Jesurum, per onorare la memoria del compianto comm. Michelangelo, hanno devoluto l'importo di L. 500 per costituire una delle nostre borse di viaggio. Il Consiglio incarica il Presidente di rinnovare ai donatori le più vive espressioni di riconoscenza.

Erogazione del civanzo della sottoscrizione per un ricordo a Gafforelli. — Il Comitato per l'erezione di un ricordo marmoreo al defunto prof. Gafforelli ha offerto all'Associazione il civanzo della sottoscrizione, in L. 81.43, affinchè venga destinato ad integrare la prima borsa di viaggio che venisse conferita ad un licenziato della Scuola per un viaggio in Inghilterra.

Dietro proposta del Presidente il Consiglio accetta con grato animo l'offerta e delibera di portarla alla cifra tonda di L. 100.

La prima borsa di viaggio per l'Inghilterra sarà quindi, in onore del Gafforelli, anzichè di 500, di 600 Lire.

Di ciò verrà dato avviso nell'albo dell'Associazione e sul « Bollettino ».

Erogazione definitiva del fondo di soccorso Sicilia-Calabria. — Furono raccolte in totale L. 1120.15 e ne abbiamo erogato finora (comprese L. 100 date di recente) L. 750. Ne rimangono 370.15 depositate in apposito libretto della Cassa di risparmio.

Considerato che mancano ancora notizie di qualcuno, si delibera di mantenere ancora in sospeso tale fondo sino al 31 dicembre 1909.

Determinazione dei ritratti da pubblicarsi nel prossimo « Bollettino ». — Del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori tocca ora il turno a *Pizzolotto*; dopo cui verranno *Falzea* e *Lanza* superstiti del terremoto di Messina e di Reggio, *Marini A.*, *Scalori*, *Sotti* in ordine alfabetico, e finalmente i defunti *Pellizzari* e *Ràcani*.

Collocamento dei fondi sociali. — Il Tesoriere comunica che il massimo consentito di L. 20,000 in deposito al 3 1/2 presso la Cassa di risparmio (concessione assolutamente eccezionale) è stato raggiunto, ed è quindi conveniente prelevare una parte di questo importo, ad es. L. 5000, per collocarlo altrove, in qualche buon istituto cittadino, come la Banca mutua popolare, in un Buono fruttifero al 4 per cento vincolato a sei mesi.

Sicher preferirebbe la Banca commerciale e *Dall'Asta* la Banca Unione del piccolo commercio.

Caobelli teme che questa non possa corrispondere, per un deposito di 5000 lire vincolato a soli 6 mesi il 4 per cento.

Dopo lunga discussione alla quale partecipano tutti i presenti, si stabilisce di far pratiche con il Direttore di quest'ultima Banca per ottenere il 4 per cento vincolato per un anno e per un importo fino a L. 10,000.

Riscossioni, per assegno postale anche della rata in corso. — Previo avviso nel « Bollettino », si stabilisce il sistema di procedere alla esazione per assegno postale, non più dopo che fossero scadute due rate come si è fatto fin'ora ma ben anche dopo che sia giunta a completa maturanza la prima rata soltanto, e ciò per evitare che aumentino gli arretrati di un'annualità, dopo la quale è naturalmente più difficile che i soci si mettano al corrente.

Domanda del Circolo filologico per l'iscrizione dell'Associazione quale socio perpetuo. — L'argomento non è iscritto all'Ordine del giorno: tuttavia il Pre-

sidente ne dà comunicazione al Consiglio, leggendo una lettera della Presidenza del Circolo filologico di Venezia con la quale richiamandosi ai nobili scopi della nostra Associazione, la si invita ad inserirversi quale socio perpetuo del Circolo stesso, versando l'importo di L. 150, oppure a contribuire in qualche altro modo agli scopi del circolo suddetto.

Il *Presidente*, pur osservando che l'azione del Circolo filologico che si tratterebbe di incrementare con questo contributo, si esplica in un campo diverso dal nostro, invita il Consiglio ad esprimere il proprio pensiero.

Chiap osserva che per quanto al Circolo filologico possano essere iscritti degli alunni della Scuola, questo è troppo poco per giustificare il contributo di una Associazione come la nostra che deve avere carattere di universalità.

Dall'Asta, prima di pronunciarsi in definitiva, desidererebbe avere notizie più concrete sul concorso degli alunni della Scuola al Circolo filologico.

Scarpellon espone l'opportunità di studiare una più adatta forma di contributo, quale l'iscrizione gratuita al Circolo filologico di uno o più alunni.

Dopo lunga discussione, alla quale partecipa l'intero Consiglio, meno il prof. *Caobelli* che si astiene, nella sua qualità di tesoriere del C. F., si dà incarico al Presidente di assumere direttamente informazioni al riguardo, rimandando quindi ogni decisione ad una prossima seduta.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23.

I NOSTRI RITRATTI

Poichè fece parte fino a poco tempo fa del benemerito Collegio dei Revisori è col dott. Giuseppe *Pizzolotto* che apriamo in questo Bollettino la serie dei ritratti. Già impiegato alla Banca d' Italia, presso la R. Tesoreria di Venezia, egli trovasi ora in aspettativa per attendere personalmente ai suoi affari a Montebelluna. E socio perpetuo dell' Associazione.

Seguono poi, in ordine alfabetico :

Marini dott. rag. Adelchi, già impiegato in Germania, poi interessato in parecchie aziende industriali in Italia ed ora vivente di rendita a Venezia ;

Scalori dott. prof. Ugo, professore di economia al R. Istituto tecnico di Mantova, già sindaco di quella città, ed ora deputato al Parlamento nazionale ;

Sotti il quale è rappresentato nell' onorata divisa di sottotenente di complemento che egli ora però più non riveste dacchè trovasi come corrispondente contabile presso l' agenzia a Milano della ditta Francesco Casali e figlio di Suzzara ;

Vengono poi due superstiti del terremoto e cioè :

Falzea prof. rag. Giuseppe di Messina dove era professore aggiunto di quell' Istituto tecnico e dove aveva un avviato studio di ragioneria, e il quale trovasi ora profugo a Roma ;

e *Lanza* dott. prof. rag. Bruno di Reggio Calabria dove era professore nella R. Scuola tecnica di Nicosia

ed aveva ad un tempo la direzione di una propria importantissima casa di esportazione di ortaggi ed agrumi, e il quale trovasi attualmente professore incaricato di Computisteria alla R. Scuola tecnica di Terni.

Terminiamo infine la serie dei ritratti con due morti :

Pellizzari prof. Fortunato, mancato fino dal 17 gennaio 1907 a Castelfranco Veneto dove era professore di quella R. Scuola tecnica ;

Racani dott. prof. rag. Aramis, di Spoleto, morto il 21 aprile decorso a Vercelli dove era professore di Ragioneria in quell' Istituto tecnico pareggiato.

Cronaca della Scuola e varie

Finalmente, dopo tante peripezie e tanti ritardi, venne firmato dal Re il decreto che riforma la R. Scuola Sup. di Commercio di Venezia. Eccone le principali disposizioni :

Il corso degli studi per la sezione commerciale resta di 3 anni, per quella di ragioneria di 4; le altre magistrali e la consolare vengono ridotte da 5 a 4 anni.

Gli insegnamenti restano pressochè identici all' antico programma. Ma per la sezione di ragioneria si aggiunge quello del diritto pubblico interno e della scienza delle finanze e per la sezione magistrale di lingue estere le istituzioni di commercio, la storia del commercio e la storia politica e diplomatica.

L' ordinamento degli studi nelle diverse sezioni potrà modificarsi con decreto reale, sentito il Consiglio direttivo ed il Corpo accademico della scuola.

Sono annessi alla scuola un museo commerciale ed un ufficio di informazioni commerciali per le esercitazioni degli alunni e per servire allo sviluppo del commercio italiano specialmente nei paesi del Levante.

I corpi fondatori si obbligano ai seguenti contributi: Ministero di A. I. e C. L. 50.000 — la provincia di Venezia non meno di lire 40.000 — il comune di Venezia non meno di L. 10.000 oltre all'uso del locale della scuola, la manutenzione e la somministrazione della suppellettile scientifica e non scientifica — la Camera di commercio di Venezia non meno di 5000 lire.

Il presidente del Consiglio direttivo è nominato con decreto ministeriale e scelto in una terna designata dallo stesso Consiglio.

Il bilancio preventivo della scuola deve esser trasmesso per l'approvazione al Ministero di A. I. e C. non oltre il mese di ottobre; in febbraio dovrà esser presentato al Ministero il Bilancio consuntivo con tutti i documenti giustificativi.

Le nomine degli insegnanti ordinari e straordinari sono fatte dal Governo del Re su proposta del Consiglio direttivo.

Gli organici del personale insegnante e amministrativo sono determinati, su proposta del Consiglio direttivo, con decreto reale.

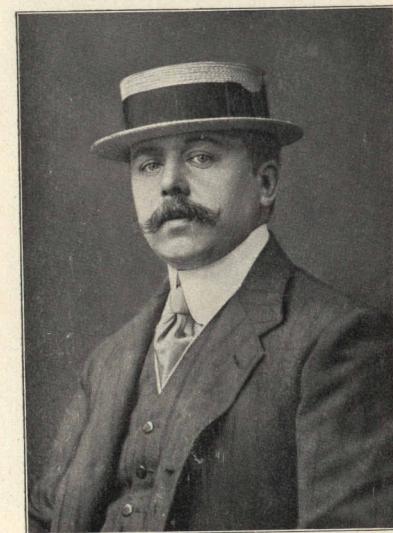
I concorsi pubblici saranno banditi dal Ministero di A. I. e C. su proposta del Consiglio direttivo sentito il Corpo Accademico e saranno giudicati da commissioni composte da quattro professori di Università e Istituti superiori e da un professore nominato dal Consiglio direttivo.

Di regola per prima nomina si istituiscono professori straordinari nominati per un anno che dopo due conferme o tre di non interrotto servizio, computato quello prestato in altri istituti superiori, acquistano il diritto alla stabilità e possono esser nominati ordinari.

Il direttore è nominato per decreto reale tra i professori della scuola salvo il diritto acquisito alla



Pizzolotto dr. Giuseppe



Marini dr. rag. Adelchi



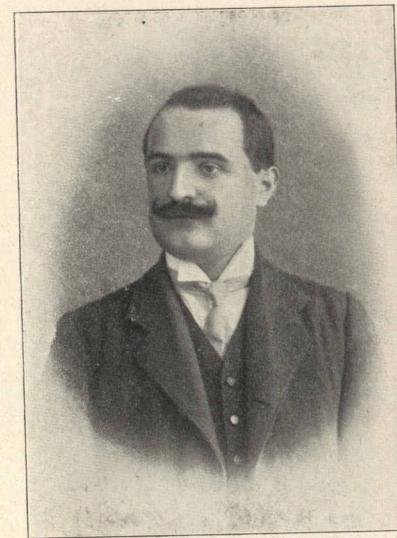
Scalori dr. prof. Ugo
Deputato al Parlamento



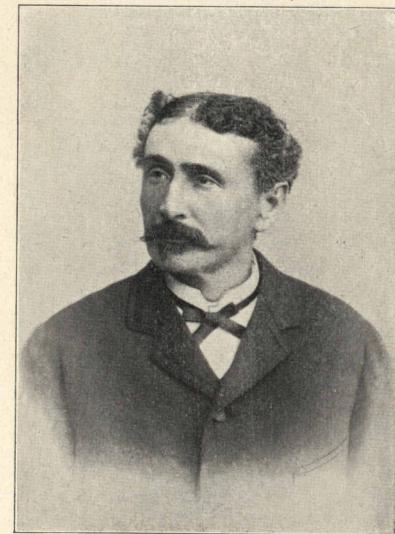
Sotti dr. Giulio



Falzea prof. rag. Giuseppe



Lanza dr. prof. rag. Bruno



Pellizzari prof. Fortunato



Ràcani dr. prof. rag. Aramis

stabilità dal direttore in carica. La nomina si effettua per un triennio, senza esclusione della rieleggibilità,

Il direttore e professori non potranno essere licenziati nè rimossi nè sospesi se non per decreto reale o ministeriale secondo il loro grado e su proposta del Consiglio direttivo deliberata a maggioranza assoluta col parere conforme del Consiglio superiore dell'insegnamento agr. ind. e commerciale.

Il Consiglio Direttivo della Scuola potrà essere autorizzato dal Ministero ad assegnare in tutto od in parte alla Cassa pensioni degli insegnanti e impiegati gli avanzi della gestione annuale.

Il Consiglio accademico ha le stesse attribuzioni dei consigli accademici delle Università ed altri Istituti superiori del Regno ed ha funzioni deliberative su tutto ciò che si attiene agli ordini scolastici e alla carriera degli allievi, salva la competenza del Governo come supremo moderatore degli studi.

Per l'iscrizione alla Scuola come studente effettivo occorre il certificato di licenza liceale o di istituto tecnico o di una R. Scuola media di commercio o di scuole italiane all'estero di grado corrispondente alle anzidette.

Presso la R. Scuola sup. di comm. di Venezia potrà conseguirsi il diritto alla libera docenza per titoli o per esame nelle discipline che costituiscono i corsi obbligatori.

L'esercizio della libera docenza non dà diritto ad alcuna retribuzione ma se il bilancio lo consente potrà il Consiglio direttivo elargire al libero docente un compenso non superiore alla misura stabilita per l'insegnamento libero nelle Università dello Stato.

L'esercizio della libera docenza è interdetto ai professori che hanno corsi obbligatori.

Fino al 31 dicembre 1909 saranno mantenuti in vigore gli esami di ammissione.

La sezione consolare e quella di magistero continueranno a comprendere 5 anni di corso per gli allievi

che alla data di promulgazioe del Decreto attuale si troveranno già iscritti nel 4. e nel 5. anno.

Con la decorrenza del 1 luglio 1907 comincerà a decorrere per il personale attualmente in servizio il periodo per la maturazione del primo decimo di aumento sugli stipendi della nuova pianta organica.

Fino a che le condizioni del bilancio non consentano diversi provvedimenti gli aumenti che potranno conseguirsi dal personale saranno limitati a 3/10 degli stipendi iniziali della pianta organica.

I professori attualmente in servizio conservano il diritto ai 3/10 quinquennali già loro concessi sui vecchi stipendi. I decimi maturati e quelli che matureranno sui vecchi stipendi saranno ad essi corrisposti a titolo di assegno personale che sarà gradatamente diminuito sino alla totale estinzione via via che matureranno i decimi quinquennali ora concessi sui nuovi stipendi. Sulla misura di questi decimi maturati sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al nuovo decreto.

**

In occasione del miglioramento delle condizioni economiche dei professori universitari e delle Scuole sup. di Agricoltura, l'on. Fradeletto reclamò un eguale trattamento pei professori delle Scuole sup. di commercio ed ebbe dal Ministro affidamento che la proposta verrà seriamente presa in esame.

**

Per incarico del Ministero della P. I. i professori Bestia e Manzato sono andati in missione straordinaria, questi a Rimini, quello a Rimini e Rovigo, allo scopo di ispezionare alcuni insegnamenti presso quegli Istituti tecnici pareggiati.

**

Il cav. A. Berti, benemerito segretario della Scuola,

avendo chiesto ed ottenuto per ragioni di salute, il suo collocamento a riposo, il Consiglio Direttivo gli ha nominato a successore il sig. Demetrio Pitteri che già da qualche tempo ne adempiva lodevolmente l'ufficio e che dal 1 luglio è diventato segretario effettivo.

**

In occasione della VIII Esposizione d'arte sono venute in gita a Venezia le Regie Scuole Superiori di Commercio di Genova e di Bari, le Regie Scuole medie di Commercio di Brescia e di Milano, e il R. Istituto tecnico di Reggio Emilia, e a tutte la nostra Scuola fece accoglienze oneste e liete nella storica sua sede.

**

La Scuola media di Commercio, alla cui direzione attende con grande amore il prof. Secretant, non è ancora uscita dal periodo laborioso del suo riconoscimento e quindi della consacrazione della sua vitalità la quale si è pur vigorosamente manifestata coi due anni di corso testè terminati.

La Camera di Commercio, che si è presa molto a cuore la istituzione e che ha già avuto i più sicuri affidamenti del concorso governativo (preventivato in L. 17,000) ha deliberato di contribuire alle spese della medesima colla somma annua di L. 12,000 (con che si provvederà fra altro anche ai locali, alla illuminazione, al riscaldamento ecc.), mentre la Provincia e il Comune nè daranno complessivamente altre 6000. S'intende che coll'anno venturo comincerà a funzionare anche il terzo corso. In attesa della sua regificazione la Camera di Commercio passerà alla Scuola un sussidio di 5000 Lire.

**

Un ex-studente della Scuola, non socio, il Procacci, ha composto una commedia in tre atti: *Il partito del*

cuore, che ebbe lieto esito nello scorso giugno al teatro Malibran.

**

Tre studenti della Università di Roma, avendo portato a Venezia due pietre tolte, l'una al Colosseo e l'altra al Vascello di Roma, per essere a tempo più opportuno portate a Trieste, esse vennero ricevute in consegna provvisoria dagli studenti della nostra Scuola quali delegati della « Corda Fratres ». E la cerimonia solenne ebbe luogo il 4 Maggio a palazzo Foscari e vi pronunciarono applauditi discorsi, oltre agli studenti Giannone e Libertini, il prof. Castelnuovo direttore della Scuola e il conte Grimani sindaco della città.

**

Alle feste franco-italiane per il cinquantenario della guerra del 1859 ha partecipato anche l'Associazione intervenendo ufficialmente alla commemorazione tenuta al teatro Malibran a Venezia. Inoltre essa ha ricevuto dalla potente « Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles supérieurs de la France » il seguente telegramma, a cui ha risposto ringraziando e che ha reso pubblico per i giornali :

« Trés sensible à manifestations enthousiastes que l'Italie fait aux représentants de la France à l'occasion du cinquantenaire de Solferino, l'Union des Ass. des Ecoles sup. de comm. vous adresse expressions de cha- leureuse sympathie ».

**

In seguito alla morte di J. Siegfried, il Consiglio direttivo (Comité) della « Union des Associations des Associations des Anciens Elèves des Ecoles sup. de commerce reconnues par l'Etat » residente a Parigi, ha eletto a presidente in sua vece il sig. Paolo Delombre.

ex-ministro del commercio, col quale la nostra Associazione si è affrettata a congratularsi ricevendone una cortese e cordiale lettera di ringraziamento.

**

La famiglia Bocconi, nel primo anniversario della morte del senatore Ferdinando, fondatore della Università commerciale di Milano, ha posto a disposizione della stessa la somma di lire centomila perchè siano istituite borse di studio di annue lire mille ciascuna a favore di giovani italiani di non agiata condizione che intendano di seguirne i corsi.

**

L'Associazione svizzera per l'insegnamento commerciale ha deliberato alcune borse a favore di professori e studenti delle Scuole di commercio per aiutarli a partecipare al Congresso d'espansione commerciale che avrà luogo all'Havre.

**

A Parigi, oltre all'Ecole sup. de commerce, all'Istitut sup. de commerce, e all'Ecole des Hautes Etudes Commerciales, esiste una « Ecole supérieure pratique de commerce et d'industrie » di recente creazione.

**

Dal « Resumé statistique de l'empire du Japon », che viene pubblicato annualmente in due lingue dall'ufficio di statistica generale di quel Gabinetto imperiale, rileviamo che al 31 dicembre 1904 esistevano in quel paese una Scuola sup. di commercio a Tokio con 1062 studenti e 62 professori di cui 10 esteri; un istituto magistrale annesso alla medesima per la creazione

degli insegnanti di commercio con 28 studenti di cui 25 forniti di borsa, e una Scuola sup. di comm. a Kobe (il gran porto di Oosaka, il primo dell'impero per movimento marittimo) con 169 studenti e 14 professori di cui 1 soltanto proveniente dall'estero. Vi sono poi 50 Scuole medie e inferiori di commercio sparse in tutto il paese.

**

Il Consiglio Direttivo della Scuola, accogliendo analoga proposta del Collegio dei Professori, ha deliberato di istituire una borsa di L. 700 da accordarsi dietro concorso a quello fra i migliori nostri licenziati che vorrà partecipare al Congresso d'espansione commerciale che avrà luogo nel prossimo agosto all'Havre.

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, onorificenze ecc.
cambiamento d'impiego e d'abitazione

Albonico B. — ha fissata la sua residenza a Reggio-Calabria.

Alessandri — abita ora a Milano, in corso Garibaldi, 104.

Aliotti — che aveva sporto querela contro i giornali « *Humanité* » e « *Cri de Paris* » e contro il signor Sacco per le pubblicazioni fatte intorno al noto incidente avvenuto nel luglio scorso per la vendita di alcuni arazzi di proprietà del sig. Sacco stesso, ebbe la soddisfazione di veder proclamata la sua perfetta onorabilità, e condannati i suoi accusatori.

Arcudi G. — venne assunto dalla Società italiana Industria telefonica Marting, in qualità di direttore addetto ai nuovi lavori di impianto, a Torino.

Badia — essendo stato eletto, ragioniere della Officina elettrica comunale di Verona, ha rinunciato all'impiego che aveva presso la Navigazione generale italiana.

Baldassare — venne mandato dal Governo in missione straordinaria presso il R. Istituto tecnico di Napoli

Baldi — venne chiamato all'Istituto tecnico di Vercelli a sostituirvi il defunto Ràcani nell'insegnamento della Ragioneria, non solo, ma ben anche nella R. Scuola professionale e nella R. Scuola tecnica di quella citta.

Bergamo E. — ha ricevuto la splendida pergamena offertali in attestato di riconoscenza dagli Espositori argentini della mostra degli italiani all'estero all'Esposizione di Milano del 1906, pergamena firmata da 80 delle personalità più spiccate della colonia italiana della repubblica Argentina. Venne chiamato a far parte della Commissione giudicatrice per gli esami di Geografia economica alla R. Scuola superiore di comm. di Venezia.

Bertolini — ha tenuto alla R. Scuola superiore di commercio di Bari, davanti a una folla di viticoltori e di studiosi, una conferenza applauditissima sulla « Crisi del vino ».

Bianchi E. — che ora abita ad Ancona, via Santa Margherita (villa Bianchi), venne mandato quale commissario agli esami di licenza della Scuola tecnica parreggiata di Senigallia. Non ha l'incarico del francese nell'Istituto tecnico di Ancona, bensì d'inglese in quel R. Istituto nautico.

Billeter — venne nominato sindaco effettivo della società anonima Astese - Monferrina di tramvie e ferrovie con sede a Torino.

Bizio — venne assunto quale capo-contabile dalla Compagnia dei laterizi di Adria.

Braida — ebbe la lancia squarcia da un vaporetto in Canal Grande qui a Venezia. Fu lanciato in acqua d'onde a stento venne tratto a salvamento.

Cajola — ha pronunciato a Castiglione delle Stiviere, in occasione del cinquantenario di Solferino, un patriottico discorso francese sui progressi dell'insegnamento della lingua della nazione sorella. La rappresentanza francese, che assisteva alla cerimonia, ebbe per lui le più cordiali parole di elogio.

Caminati — non fu trasferito a Sassari, come venne erroneamente pubblicato nel *Bollettino* precedente, bensì trovasi presso quella Intendenza di finanza in missione con le funzioni di grado superiore ed ora vi fa le veci del Ragioniere capo assente.

Cantone — ha pubblicato nella « *Rivista dei Ragioniari* » di Padova un notevole articolo sopra il « procedimento del calcolo degli sconti e degli interessi su numerosi capitali » e alcune Note importanti sulla « Natura di taluni conti ».

Caobelli — venne mandato in missione straordinaria dalla Cassa di risparmio di Venezia dove occupa l'alto ufficio di Controllore, presso altri istituti consimili dell'alta Italia allo scopo di provvedersi a studi, ricerche, raffronti per innovazioni da introdurre a Venezia.

Carbone — impiegato viaggiante per conto dell'Istituto W. Schimmelpfeng, abita a Genova, in corso Torino N. 2-6.

Cavalieri — che non abita più a Massa Marittima, si dice sia andato a stabilirsi a Firenze.

Chiap — venne chiamato a far parte della Commissione d'esami per la Storia del Commercio a Cà Foscari. Inoltre venne nominato membro della Commissione municipale per lo studio del rincaro dei prezzi a Venezia e dei provvedimenti per rimediarevi.

Cosulich — ha assunto a Venezia la rappresentanza di una Società di navigazione che intende esercitare con piroscavi adatti il commercio dell'Adriatico.

Dainotto — ha mandato alla *Rivista commerciale d'Oriente*, che l'ha pubblicato, un'articolo importante sulle « industrie che potrebbero sorgere in Macedonia utilizzando materie prima fornite dalla regione ».

D'Alvise P. — ha tenuto all'Accademia dei ragioniari di Padova una applaudita conferenza intorno al « disegno di legge del 20 marzo 1909 sulla contabilità generale dello Stato », conferenza che venne pubblicata nel numero 30 aprile 1909 della « *Rivista dei Ragioniari* » di Padova.

Da Molin — venne eletto vice-segretario della Camera di Commercio di Vicenza ed intervenne, in rappresentanza di questa, a una adunanza importante indetta a Venezia per protestare contro le Convenzioni marittime, ed al Congresso delle Camere di Commercio tenutosi successivamente a Roma.

Deciani — promosso consigliere di legazione, venne nominato consigliere dell'Istituto coloniale italiano e tesoriere della « *Rivista coloniale italiana* » di Roma.

De Gobbis — ha tenuto all'Accademia dei Ragioniari di Padova una bella conferenza sopra l'« Istruzione dei ragioniari e la riforma della Scuola media ».

De Rossi — ricevette dalla Camera di Commercio di Venezia un pubblico ringraziamento meritatissimo per la sua opera prestata in quell'ufficio di contabilità.

Ena — venne promosso capo-sezione al Ministero di agricoltura, industria e commercio e nominato cavaliere dei santi Maurizio e Lazzaro.

Falcomer — ha tenuto a Venezia, agli ufficiali del Presidio, dietro invito del generale comandante, un corso molto seguito e molto efficace di lingua inglese. Parimenti efficace è riuscito l'insegnamento di lingue estere affidato allo stesso prof. Falcomer dall'Associazione generale fra Impiegati Civili di questa città.

Falzea — ha fatto ritorno provvisoriamente a Messina.

Ferrari U. — ha partecipato, in rappresentanza

di Ferrara, al Congresso delle Camere di Commercio tenutosi a Roma.

*Ferraris** — ha pubblicato anche quest'anno sulla « Riforma sociale » un articolo interessantissimo sugli studenti iscritti nelle Università e negli Istituti di istruzione superiore del Regno.

Ferroni prof. R. — del quale da molto tempo non avevamo notizia, abita ora a Milano, via Rovello, 1.

*Fradeletto** — ha riportato un nuovo trionfo ripetendo al Municipale di Piacenza la sua splendida conferenza sopra « l'anima di Garibaldi » a favore dell' Ospedaletto dei bambini. Tenne anche a Fiume dinanzi un pubblico affollatissimo che gremiva quel Teatro comunale una conferenza sull' anima della letteratura italiana » la quale suscitò il più grande entusiasmo.

Cedendo alle preghiere degli amici e degli ammiratori e dietro il voto unanime e soleune della Camera dei deputati egli ha consentito di ritirare le sue dimissioni da deputato del III collegio di Venezia. Gli studenti della Scuola gli hanno fatto per tale circostanza una calorosa entusiastica dimostrazione d'affetto.

Ha pronunciato per incarico ufficiale del Comitato, il discorso a Pieve di Cadore per l' inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi destando nel pubblico immenso il più grande entusiasmo.

Franzoni — venne chiamato a far parte della commissione per l' ordinamento del XX Congresso della Dante Alighieri che avrà luogo nel prossimo settembre a Brescia. Al pranzo offerto dalla società delle Terni al Congresso delle Camere di commercio di Roma ha portato un magnifico saluto a nome degli italiani all'estero.

Galanti — venne nominato anche quest'anno della Commissione di esami per la Geografia economica a Cà Foscari, ma non potè prendervi parte perchè non ancora perfettamente ristabilito in salute.

Ghedoyan — venne assunto dalla « Banque russe pour le commerce étranger » residente a S. Pietroburgo, in qualità di capo della sezione Banco Estero.

Ghirardelli — abita ora a Zurigo, Bleicherweg 9.

Giacomello A. — venne nominato procuratore a Venezia della società anonima B. Lazzaris (legnami).

Giomo — venne chiamato anche quest'anno a Cà Foscari nella Commissione esaminatrice per la Storia del commercio.

Gitti — ha presieduto parecchie adunanze dell' importante Convegno dei Ragionieri tenutosi testè a Milano.

Giuffrè — venne assunto, in via provvisoria, dalla Direzione compartmentale delle ferrovie di Napoli.

Giussani — venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia per i servigi da lui prestati nella sua qualità di Segretario capo della Deputazione provinciale di Como.

Jesurum — ebbe l'onore di ricevere nello stabilimento merletti qui a Venezia (fondato dal compianto suo genitore e che egli, col fratello, così valorosamente dirige) la visita di S. M. la regina Elena che lo invitò inoltre a recarsi a Racconigi.

Leardini — abita ora a Bologna (dove è direttore di quella R. Scuola media di commercio) in piazza Calderini 2.

Lanati — dirige a Lujan di Mendoza (Argentina) il grande molino a cilindro San Franciscos, di proprietà dello suocero F. Ferraris, conducendovi una vita febbrale di cui ha dato una vivace descrizione in una lettera mandata al Presidente e dalla quale stralciamo il seguente brano :

« Anch' io, pur essendo per natura pigro e indolente, qui ho imparato a lavorare talvolta fino a 20 ore sopra 24 d' un lavoro faticosissimo quando stò al molino, e faccio più di 150 Km. al giorno quando esco al campo per comprare grano, sempre a cavallo, con la pioggia, con il vento, con la neve, con il sole cocente, dormendo il più delle volte all' aperto ».

Ma lo ha preso anche lui la nostalgia della patria diletta.

« Bisogna viverne lontano come ne vivo io per apprezzare

tutti i suoi incanti, tutte le sue bellezze. Il Tupungato, che è il monte selvaggio, brullo, aspro, nevoso, capriccio orrendo e imponente della natura e ai piedi del quale io vivo, mi fa sentire ancora più vivamente il desiderio nostalgico delle nostre fertili verdeggianti pianure, dei nostri colli fioriti, delle nostre città deliziose ».

Martini M. — Trovasi ora in servizio militare, quale volontario, d'un anno, a Firenze.

*Martini T.** — ha cessato dal novembre decorso di essere insegnante effettivo di fisica al Liceo Marco Foscarini di Venezia, ma non per questo ha smesso la sua operosità scientifica giacchè, come è noto, egli tiene lezioni libere di Elettrochimica a ca' Foscari.

Mazzarino — venne eletto sindaco dell'Associazione marinara Veneta a Venezia.

Menegozzi — fatto ingiustamente segno alla Camera dei Deputati di un attacco violento dell'on. Cermenati neo-deputato di Lecco, per la parte dal Menegozzi avuta nelle elezioni politiche in favore del Falk avversario trombato del Cermenati, ha pubblicato sul « Giornale di Lecco » del 5 giugno una fiera, dignitosa protesta, nella quale viene fra altro riportata integralmente la lettera che il nostro Presidente ebbe a scrivere in suo favore al Presidente di quella Camera di Commercio all'epoca della sua nomina a quell'ufficio di segretario che il Menegozzi tiene ormai da qualche anno col plauso universale.

Lo stesso Menegozzi, che ebbe tanta parte nella costituzione a Lecco di un Comitato della « Dante Alighieri » venne chiamato con voto unanime a far parte del Consiglio di quello, ed ha recentemente partecipato, in rappresentanza di Lecco, al Congresso delle Camere di commercio tenutosi a Roma.

Mercati — abita ora a Firenze in via Vecchietti 5 p.p.

Molina — per le sue grandi benemerenze quale direttore della Banca cooperativa fra impiegati civili venne fatto segno a grandi manifestazioni di riconoscenza in occasione di un banchetto organizzato in suo onore a Venezia.

Odorico — ha pronunciato al Parlamento, in occasione della discussione del bilancio della Guerra, un vigoroso discorso a favore dell'areostatica militare, e le sue proposte vennero accolte dal Ministero. Ha parlato poi efficacemente anche in altre occasioni rac cogliendo il consenso dell'assemblea, specialmente quando ha richiamato l'attenzione del Ministero dell'interno sui danni che derivano all'industria dei temperini dal nuovo regolamento di P. S. che interdice l'uso delle lame inferiori a 10 centimetri di lunghezza e al disopra di 4.

Orsetti — trovasi ora in servizio militare quale volontario d'un anno a Firenze.

Noaro — venne promosso segretario di II. classe al Ministero di agr. ind. e commercio.

Parone A. — si è occupato presso la Canesia Chemical Works 76, Wardour Str. London W, ma abita a 27 Stockwell Rd., S. W. Londra.

Peccol — si è occupato nell'azienda paterna (carboni) a Petrosseny in Transilvania.

Pedone — è impiegato alla Società generale italiana degli accumulatori elettrici a Milano.

Pilla — pur sempre risiedendo nella città di Messico, è andato ad abitare in Apartado 347.

Pittoni L. — venne trasferito, dietro sua domanda, alla R. Intendenza di finanza di Bergamo.

Poidomani — ha fatto ritorno a Modica (Siracusa).

Rossi I. — è ora Ispettore della Banca imperiale ottomana a Costantinopoli.

Sacerdoti R. — venne assunto come impiegato dalle Assicurazioni generali di Venezia.

Savona — non è al R. Istituto tecnico di Cagliari professore d'inglese, bensì a quello di Sassari.

Scalori — ha partecipato oramai in parecchie occasioni alla vita attiva del Parlamento nazionale pronunciandovi alcuni discorsi importanti che vennero molto applauditi. Inoltre è riuscito capo-lista nelle ele-

zioni generali amministrative che ebbero luogo testè nella città di Mantova.

Silva — ha pubblicato sulla « *Libertà* » di Piacenza un interessante studio psicologico sull' « anima di Fradeletto » in occasione e a preludio di una conferenza che questi ha tenuta nella sua città.

Sitta — ha partecipato al XV Congresso del Credito popolare tenutosi in Francia a Pau dove ha pronunciato un discorso applauditissimo sui progressi recenti delle Banche popolari italiane e sui servigi resi dall' Associazione delle Banche popolari.

Sola — ha pubblicato sulla « *Rivista dei Ragionieri* » di Padova (30 aprile) un notevole articolo sul « Preventivo finanziario e Preventivo economico della Azienda comunale del gaz di Padova ». Inoltre, nella sua qualità di Presidente del Collegio dei Ragionieri di Padova e Rovigo, intervenne all' importante Convegno dei Ragionieri tenutosi testè a Milano.

Sotti — abita ora a Milano, in via Porta nuova, 40.

Tessari — venne assunto quale impiegato dalla Società italo americana del petrolio a Monaco di Baviera dove abita a Herzogrudolphstr 47.

Tian — ha riassunto anche quest' anno l' ufficio presso la Segreteria dell' Esposizione internazionale d' arte a Venezia.

Tonini — è ora impiegato alla Banca d' Italia, presso la R. Tesoreria di Venezia.

Toscani E. — ha partecipato, in rappresentanza della Camera di comm. di Piacenza, al Congresso della Unione delle Camere tenutosi a Roma.

Toso — ha cominciato ad esplicare ad Antivari (Novi Bar) la sua speciale operosità commerciale di cui venne espressamente incaricato ed ha ottenuto di già notevoli risultati che superano le più rosee previsioni.

Trevisanato — venne chiamato dal R. Governo a far parte della Commissione del traffico del Compartimento ferroviario di Venezia.

Zacco — è ora professore al R. Istituto industriale di Fermo.

Zagarese — venne promosso ufficiale, nell' ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Zambianchi — venne nominato Segretario capo della Congregazione di carità d' Imola.

Zampichelli — ha avuto quest' anno anche l' insegnamento del Francese nelle classi aggiunte della Scuola tecnica di Lecce dove abita, via Regia Udienza, 8.

Zaramella — che era stato assunto come vicesegretario della Camera di Commercio di Treviso, venne testè nominato Segretario del R. Museo commerciale di Venezia.

Zurma — venne nominato Vice-segretario della Camera di commercio di Pisa.

NOZZE

Carbone d.r Erminio Vincenzo con
Mary Biamonti

Cogoleto (Genova), giugno 1909.

Peccol d.r Carlo con
Fanny Hiltner

München, giugno 1909.

RÀCANI PROF. DOTT. ARAMIS

Era stato uno degli allievi migliori della nostra Scuola e quantunque, giovane ancora, non avesse potuto stampare un'orma propria nell'insegnamento della Ragioneria a cui si era con grande trasporto dedicato, pur tuttavia aveva fatto nascere di sè e del suo valore didattico le più lusinghere speranze per il modo ammirabile con cui esercitava il suo ufficio di professore all'Istituto tecnico « Camillo Cavour » di Vercelli, a quella Scuola professionale Borgogna, e, in qualità di professore aggiunto, anche in quella R. Scuola tecnica.

Ammalatosi improvvisamente il 12 aprile e condotto subito a quell'Ospitale, vi morì nove giorni dopo in seguito a una terribile infezione contro cui vani riuscirono gli sforzi della scienza più illuminata e le cure amorevoli dell'amicizia più devota.

Non è possibile ridire l'angoscia senza nome della madre infelicissima, accorsa da Spoleto, insieme al suo giovane Alfredo, a confortare della sua presenza l'agonia penosissima del povero Aramis, nè il dolore disperato del padre Francesco giunto troppo tardi per salutare vivo l'adorato figliuolo, nè l'ambascia dell'altro fratello Emilio a cui fu comunicata la notizia nella gentile città nativa.

Vennero issate a mezz'asta le bandiere degli Istituti dove il defunto aveva insegnato e solenni riuscirono i funerali che vennero a lui celebrati così a Vercelli dove è morto, come a Spoleto dove era nato e dove venne trasportata e deposta la sua salma.

Al lutto di quella famiglia e di quelle città partecipano dolenti la Scuola e l'Associazione di Venezia!

SIEGFRIED JACQUES

Era diventato socio nostro perpetuo nei primi mesi di vita dell'Associazione in uno slancio di simpatia verso la medesima di codesto illustre straniero intervenuto in rappresentanza ufficiale della Francia al Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale tenutosi a Venezia nel 1908, e l'Associazione era lieta e superba di aver fatto uno strappo al proprio statuto accettando nel suo grembo un estraneo di così grande indiscusso valore, un uomo come lo Siegfried il quale, dopo di essersi creato una grande fortuna personale e pur continuando a rimanere nei grandi affari di banca, aveva dedicato la sua multiforme operosità, la sua grande esperienza, la sua profonda dottrina all'insegnamento commerciale di cui era diventato uno dei più autorevoli divulgatori e uno degli apostoli più ferventi in patria ed all'estero. In Francia aveva fondato fra altro quella potente « Union des Associations des Anciens Eléves des Ecoles supérieures reconnues de commerce par l'Etat » di cui rimase sempre il Presidente simpatico, infaticabile, autorevolissimo. Dopo di aver rifatto a nuovo nei suoi più minimi particolari il maniero che fu di Langeais, il ricco ministro di Luigi XI, Jacques Siegfried, che ne aveva fatto la sua abituale residenza, finì per legarlo, in testamento, all'Istituto di Francia.

A Bassani è mancata la madre; Bresciani, Cappelli, i tre fratelli Cipollato e Jesurum hanno perduto il padre; a Dainotto è morto uno zio; a Lanzoni è mancata una zia; a Mondolfo è morto il padre, ai due soci Paccanoni lo zio, e a Pereschi G. il padre; Pivetta ha perduto il cognato, Thomas la madre e Trevisanato uno zio.

A questi soci provati dalla sventura, l'Associazione rinnova pubblicamente le condoglianze che ebbe già ad esprimere loro a voce o per iscritto.

La Lapide in memoria del prof. CAFFORELLI

Il giorno 24 maggio, primo anniversario della morte del compianto professore Angelo Gafforelli, venne scoperta solennemente alla Scuola la lapide modesta ma decorosa che amici, colleghi e discepoli vollero eretta in suo onore.

Oltre agli studenti ed ai colleghi tutti del defunto assistevano il comm. Diena ed il d.r Piucco per il Consiglio direttivo della Scuola, l'assessore avv. Testolini per il Municipio, il prof. d.r Chiap per la Camera di commercio, il prof. Secretant per il Circolo filologico, il nostro Presidente per l'Associazione e per la Scuola media di commercio di Brescia, il direttore e un professore dell'Istituto degli Armeni, la gentile signora Ida Gafforelli Lazzarini nipote prediletta del defunto, anche in rappresentanza della vedova, e

parecchi altri amici, conoscenti, estimatori. Si era fatto scusare il presidente della Deputazione provinciale.

In un'aula vicina al pianerottolo nel quale venne collocata la lapide, opera diligente dell'artista Gaggio, pronunciò un applaudito discorso commemorativo il professor Enrico Tur il quale tratteggiò con grande efficacia e con vivo sentimento i caratteri e le doti di uomo, di studioso e di docente del compianto collega (1).

Aggiunse poche indovinate parole il prof. Castelnuovo, direttore della Scuola, che fece la consegna del monumento al Municipio proprietario del palazzo. E in nome del Municipio ne accettò la consegna l'assessore avv. Testolini.

Dopo di che si procedette allo scoprimento della lapide collocata sul piaerottolo di fronte a quella del prof. Müller e la quale porta la seguente epigrafe dettata dal Castelnuovo :

Angelo Gafforelli — lombardo — per alto valore didattico — per coscienza rigida del dovere — caro ai colleghi e ai discepoli — fu in questa Scuola — professore di lingua e letteratura inglese — dal 1899 al 1908.

**

Alla somma di L. 626, quali risultavano raccolte per oblazioni dal « Bollettino » precedente, bisogna aggiungerne 2 offerte dallo studente attuale Bergamini, e altre 2 inviate da Rovigo dall'antico studente professore Nicola Romano. Per cui si è giunti a una somma di 630 lire, alle quali aggiungendo L. 19,18 di interessi maturatisi nel frattempo sopra un libretto a piccolo risparmio al 4 per cento della Banca mutua popolare di Venezia, si arriva a un totale complessivo di L. 649,18. che rappresentano l'entrata.

(1) Sappiamo che il discorso, integralmente stampato a cura di alcuni amici e della vedova, venne distribuito a tutti quanti contribuirono alla riuscita delle solenni onoranze.

Quanto alla *spesa* ecco come risulta dal resoconto pubblicato e diffuso a tutti i sottoscrittori dal Comitato:

Lapide con ornamenti eseguita dal signor Luigi Gaggio e messa in opera a sua cura	L. 525.—
Mancia ai lavoranti dello scultore Gaggio	» 5.—
Stampa delle schede, delle lettere d'invito e del presente resoconto	» 25.30
Spese postali ed altre minute	» 6.45
Mancia ai bidelli della Scuola per loro prestazioni	» 6.—
Il che fa un totale di	L. 567.75.

L'avanzo netto di L. 81,43 venne versato alla nostra Associazione, la quale vi aggiunse del proprio quanto mancava per giungere alle 100 lire allo scopo di incrementare la prima borsa di 500 lire che verrà da essa concessa ad un licenziato della Scuola per aiutarlo a fare un viaggio ed una breve permanenza in Inghilterra allo scopo d'impraticharsi dell'uso della lingua ivi parlata.

Questa deliberazione venne resa pubblica mediante il seguente avviso alla Scuola, nell'albo dell'Associazione:

Per deliberazione unanime del Comitato per il ricordo al prof. Gafforelli, il cianzo della soscrizione (portato per il concorso dell'Associazione alla cifra di L. 100) venne erogato a favore del primo giovane licenziato dalla Scuola al quale verrà accordata dall'Associazione una borsa per aiutarlo a fare un viaggio e un breve soggiorno in Inghilterra allo scopo d'impraticharsi nell'uso dell'inglese.

Per questo concorso detta borsa verrà portata, in via eccezionale, in onore al defunto Gafforelli, alla cifra di L. 600.

**

Il Comitato ha consegnato alla Segreteria della Scuola, a disposizione degli interessati, tutti i documenti giustificativi della sua gestione.

Nuovi Soci perpetui

100. *Besta* prof. comm. Fabio di Sondrio titolare di Computisteria e Ragioneria e incaricato per l'insegnamento delle Contabilità di Stato alla R. Scuola sup. di comm. di Venezia, di cui è uno degli insegnanti più anziani, mentre viene riputato giustamente uno dei più illustri cultori delle discipline che egli professa, e di cui è uno dei capi-scuola più venerato, quello certamente che ha prodotto il maggior numero di discepoli, parecchi dei quali hanno acquistato alla loro volta una meritata riconoscenza. Per l'affetto e l'indulgenza con cui tratta gli studenti gli venne affibbiato dai colleghi il nomignolo di « papà Besta ».
101. *Billeter* dott. Rodolfo, segretario della Società commerciale di Oriente a Venezia.
102. *Nardini* Vittorio, agricoltore, industriale e commerciante di legname a Novanta di Piave.
103. *Peccol* dott. prof. Carlo di Petroszeny nell'Ungheria, già impiegato in case di commercio tedesche a Lipsia, a Marburg e a Monaco, poi segretario della Camera di commercio italiana di Bucarest in Romania, ed ora addetto all'industria dei carboni esercitata da suo padre a Petroszeny nella Transilvania (A. Ungheria).
104. ~~XX~~ *Pellizzari* prof. Fortunato di Castelfranco Veneto, del quale noi abbiamo pianto la morte avvenuta il 17 gennaio 1907. Furono le sorelle superstiti che hanno nobilmente inteso di onorarne la memoria facendo inserire il loro caro indimenticabile defunto fra i nostri soci perpetui.

105. *Pizzolotto* dott. Giuseppe di Montebelluna, già impiegato presso la Tesoreria della Banca d'Italia ed ora in aspettativa dietro sua domanda per attendere personalmente all'amministrazione della sua azienda a Montebelluna.

Lungi dall'essere offeso dal risultato delle ultime elezioni in cui a lui, scaduto per anzianità, veniva sostituito un altro nel posto di revisore dei conti, egli ha voluto nobilmente riaffermare il suo affetto per il sodalizio facendosene socio perpetuo.

**FONDO DI SOCCORSO
PER GLI STUDENTI BISOGNOSI DELLA SCUOLA
(F. S. S. B.)**

Somma precedente (vedi Boll. N. 36) . . .	L. 4095,15
Cusatelli dott. Giuseppe	» 50,—
Lunati dott. Pompeo	» 45,—
	<hr/>
	Totale L. 4190,15

Fondo di soccorso per gli studenti attuali ed antichi danneggiati dal terremoto di Sicilia e Calabria

Somma raccolta . . . L. 1120.15
 Erogazioni fatte . . . » 750 -

Residuo L. 370.15

depositato in un speciale libretto della Cassa di Risparmio di Venezia.

Il nostro nuovo concorso

al premio di 500 lire

In conformità alla deliberazione dell' Assemblea Generale dei soci (23 febbraio 1908) è bandito un concorso, fra quanti furono studenti a Cà Foscari, sul tema seguente:

Le crisi monetarie e di borsa, nelle loro cause e nei loro effetti.

Il premio assegnato per tale concorso è di 500 lire.

I lavori devono essere manoscritti, non firmati, bensì contrassegnati da un motto che dovrà ripetersi sopra buste suggellate; e dovranno essere presentati non più tardi del mezzogiorno del 31 dicembre 1909.

Sarà aperta soltanto la busta recante il motto corrispondente a quello del lavoro che apposita Commissione, da nominarsi dal Consiglio direttivo, avrà giudicato degno del premio.

Ritratti pubblicati a tutt' oggi

Agazzi, Agostini, Albonico B., Albonico C., Aliotti, Angeli, Arbib, Arcudi, Armanni, Armuzzi, Ascoli P., Baccara, Bampo, Baragiola, Barbon, Bellini C., Benedetti B., Benedetti D., Bensa, Benvegnù, Bernardi V., Berti, Besta, Bezzi, Bianchi, Billeter, Biondi, Bodio, Bonetti, Boni, Bortolotti, Bozzoli, Brocca, Burgarella,

Bussei, Cajola, Callegari, Caminati, Canale, Cantoni, Caobelli, Capparozzo, Caro, Casotto, Castelnuovo, Cattelani, Cavazzana, Chinaglia, Coen B. G., Colpi, Conti, Contin, Cortiglioni, Cusatelli, Dabbene, Dal Bianco, Dall'Armi, D'Alvise, Danieli, D'Arbela, Da Tos, De Capnist, De Gobis, De Lorenzi, De Luciano, De Rossi, Densi, D'Este, Ducci, Errera, Falsca, Fasce, Fava U., Fenili P., Ferrara, F., Ferraris, Filipetti, Fornari, Fradeletto, Frau, Galanti, Garbin, Genovese, Ghisio, Giacomelli, Giardina, Giomo, Giuffrè, Giunti, Grimani, Guidetti, Isella, Labarbera, Lainati, Lanza, Lanzoni, Lattes, Levi della Vida, Loschi, Luppino V., Maciotta, Manzato, Marchettini, Marini A., Martello L., Martello T., Martini T., Masetti, Mazzola, Melia, Mengozzi, Menzio, Mercati, Metelka, Miani, Milano, Mollick, Mondolfo, Moretti, Moschetti, Moschini, Nahmias, Nardini, Nathan Rogers, Odorico, Orsoni, Panza, Paoletti G., Pascolato A., Passuello, Pastega, Pastorelli B., Pelà, Pelosi, Perini, Pietriboni, Pittoni L., Pizzolotto, Pocaterra, Porta, Priamo, Provvidenti, Puppini, Raboni, Racani, Rapisarda, Ravà A., Ravajoli, Ravenna, Rendina, Richter, Rietti, Rigobon P., Rizzi, Roggero, Salmon, Sardagna, Sassanelli, Savoja, Scalori, Secretant Gilb., Sergiacomi, Servili, Sicher, Silva, Sitta, Sotti, Spinelli, Stangoni, Tagliacozzo, Talamini, Tempesta, Testa, Tian, Tocco, Tognini, Tomaselli, Torti, Toscani G., Truffi, Tur, Turchetti, Valentini, Vavalle, Vedovati, Vernier, Villari, Virgili, Vivanti Zangerle, Zanotti, Zecchin, Zen, Zezi, Zuliani.

RIBASSI AI SOCI

Ricordiamo ai signori soci che vengono loro accordati i seguenti ribassi:

— dall'editore *Barbera* di Firenze, lo sconto del 10% sui prezzi di catalogo, più la spedizione franca;

- dall'editore *Höppli* di Milano, il ribasso del 10% per gli *acquisti delle opere di edizione*, escluse per altro le pubblicazioni periodiche e qualche pubblicazione speciale da indicarsi dall'editore volta per volta;
 - dall'editore d.r *Francesco Vallardi* di Milano, lo sconto del 10% sugli acquisti a contanti;
 - dai F.lli *Bocconi* nei loro Magazzini sparsi nelle diverse città d'Italia lo sconto del 5% — Dietro presentazione della nostra tessera i Direttori dei diversi Magazzini ne rilasceranno una della Casa rinnovabile ogni anno, e alla cui presentazione di volta in volta, mediante apposizione di firma sullo scontrino, verrà accordato lo sconto suddetto;
 - dalla ditta Pietro cav. *Barbaro* di Venezia, sconto del 6% sul prezzo fisso o pattuito, a pronta cassa, dietro esibizione della tessera personale.
-

Servizio di collocamento dei Soci

Questo che è diventato, com'era da prevedersi, uno degli uffici principali dell'Associazione e quello che assorbe gran parte della sua attività, ha già reso vantaggi notevoli se si pensa che a tutto 31 dicembre 1908 ammontano a 400 circa i posti che vennero conseguiti dall'Associazione direttamente o indirettamente, a favore dei suoi componenti.

Rinnoviamo calda preghiera di tenerci al corrente di tutti i posti che si rendessero disponibili, e ai soci, bisognosi di occupazione o desiderosi di migliorare quella che avessero, di tenerci al corrente della propria disponibilità e dei loro desideri.

Ci è avvenuto qualche volta di declinare una buona

offerta perchè ignoravamo che qualche socio era invece disposto ad accettarla. Finchè i soci non esprimono il loro desiderio di avere una occupazione o di migliorare quella che hanno, l'Associazione deve ritenersi che essi siano contenti del loro stato e non cerchino più in là. Si facciano adunque vivi e rinnovino spesso le offerte della loro disponibilità.

Per conto nostro procureremo di far conoscere ed apprezzare sempre più dalle ditte commerciali ed industriali, dalle banche ecc. questo nostro ufficio gratuito ed autorevole di collocamento perchè imparino di rivolgersi di preferenza allo stesso.

Vendita dei bollettini arretrati

In seguito alle continue richieste di Bollettini arretrati, alcuni di questi vennero già esauriti e gli altri sono prossimi ad esaurirsi.

Ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di farne la cessione solamente ai seguenti prezzi:

di L. 1.— ciascuno se contengono fotografie;
» » 0,60 se ne sono senza.

Vengono poste in vendita, legate, pochissime raccolte complete del Bollettino (esclusi gli ultimi numeri) al prezzo di Lire 20 ciascuna.

Antichi studenti di ignota dimora (non soci)

Fra i licenziati della Scuola che non fanno parte dell'Associazione ricordiamo i seguenti dei quali da molto tempo non si hanno più notizie:

1. *Ancarano* cav. Alfredo, già R. Vice-Console d'Italia a Valparaiso, poi richiamato al Ministero degli esteri a Roma.
 2. *Benvenuti* cav. Ettore di Venezia, già residente a Milano, via Farini, 50.
 3. *Caroncini* Achille di Venezia, già impiegato presso la ditta Testolini a Venezia.
 4. *Ciaccio* Benedetto di Patti (Messina).
 5. *Cumano* Costantino di Faro (Portogallo).
 6. *Mangiarotti* Antonio di Venezia.
 7. *Valentinis* Augusto di Venezia,
- A tutti coloro che ci manderanno notizie precise di questi antichi studenti, verrà inviato, insieme ai nostri ringraziamenti, anche un piccolo regalo.
-

Avviso di concorso

alla Borsa CASTELNUOVO

La borsa di *lire cinquecento*, accordata all'Associazione dal prof. ENRICO CASTELNUOVO direttore della Scuola, verrà conferita a titolo di premio, alla fine del corrente anno scolastico 1908-1909, a quello fra i migliori licenziati della sezione Commerciale della nostra Scuola, il quale avrà tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere, e che, a parere del Consiglio direttivo

dell'associazione, si mostrerà più adatto a raggiungere lo scopo per cui la Borsa venne istituita.

Il giovane prescelto dovrà, *coll'aiuto di essa*, fare un viaggio e una residenza in un paese estero, allo scopo di impraticarsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Borse erogate:

Anno 1899	—	Donatore Ceresa sen. Pacifico
» 1900	—	» Toso cav. Angelo
» 1901	—	» Treves bar. sen. Alberto
» 1902-03	—	» Stucky cav. Giovanni
» 1903-04	—	» Assicur. Gen. (I borsa)
» 1904-05	—	» Rietti dr. Elio
» 1905-06	—	» Cotonificio Veneziano
» 1906-07	—	» Papadopoli co. Aldobrandini senat. Nicolò
» 1907-08	—	» Assicur. Gen. (II. borsa)

Borse da erogare:

Anno 1909	—	Donatore Castelnuovo prof. Enrico
» 1910	—	» Banca Veneta
» 1911	—	» Trevisanato d.r cav. Ugo
» 1912	—	» Jesurum comm. Michelangelo (in memoria).

Alla prima di queste che verrà erogata a favore di un giovane per aiutarlo a fare un viaggio e una breve residenza in Inghilterra verranno aggiunte, in onore del defunto prof. GARELLI, le 100 lire civanze dalla soscrizione per la sua lapide alla Scuola.

SONO IN VENDITA

presso l'Associazione

Una medaglia con inciso il cognome del socio e l'iniziale del suo nome ai seguenti prezzi:

per l'interno del Regno a L. 2.50
per l'estero » 2.75

Una fotografia di ca' Foscari arrotolata in un tubetto di cartone:

per l'interno a L. 1.25
per l'estero » 1.50

Soci d'ignota dimora

Baruch Fernando — già direttore della colonial Security Co. Of. Ss. Louis di Filadelfia.

Fano Ettore — già abitante a Parigi, rue della Bourse.

Francesconi d.r rag. Gio. — già ragioniere capo della national Cash Registered Co. Ld. di Milano, via Dante, 14.

Maschietto C. F. — già dimorante in corso Umberto I, 23 Napoli.

N.B. — Ove di questi soci non giunga notizia all'Associazione entro il prossimo mese di Ottobre, si procederà senz'altro alla loro radiazione.

**Giornali ricevuti in cambio
o in omaggio**

Bollettino delle Associazioni consorelle, di *Fermo* (Rivista mensile dell'Associazione fra ex-alunni del Regio Istituto ind. nazionale), *Ginevra* (Bulletin de l'Ass.) *Lione, Louvain, Montpellier, Parigi* (École des Hautes Études, École sup. de commerce, Institut commercial), *Rouen, Tokio, e Torino* (Fratres ex advenis).

Bulletin de l'Union des Associations des Anciens élèves des Ecoles supérieures de commerce de la France reconnues par l'Etat.

Bollettino ufficiale delle Camere di comm. di *Avellino* (Rivista economica) (diretto dal consocio Catalano), di

Bari (diretto dal consocio Bertolini), di *Foligno* dell'Umbria) (diretto dal consocio Bajocchi), di *Genova* (collaboratore il consocio Guarneri), di *Novara* (diretto dal consocio Richter), di *Potenza* (diretto dal consocio Bazzani), di *Treviso* (diretto dal consocio Pancino), di *Venezia* (Movimento commerciale del Porto diretto dal consocio Chiap), di *Verona* (diretto dal consocio Cerutti).

Bollettino delle Camere di commercio italiane di *Alessandria d'Egitto*, *Costantinopoli* (Rassegna italiana diretta dal consocio Melia, *Messico*, *Parigi*, *Rosario* di Santa Fè e *S. Paulo* del Brasile.

Bulletin de la Chambre de commerce française di Milano.

Rivista dei Ragionieri (diretta dal consocio P. D'Alvise) di Padova.

Rivista di Credito agrario, legislazione amministrazione e contabilità (diretta dal consocio Indrio) di Potenza.

Rivista commerciale d'Oriente — Bollettino del R. Museo commerciale di Venezia.

La Provincia di Novara (diretta dal consocio Richter).

Museo di economia e legislazione coloniale, Roma, (diretto dal consocio prof. Francesco Marullo).

Bollettino di statistica e di legislazione comparata (diretta dal consocio comm. G. Fabris).

L'Ateneo Veneto.

Bollettino della Società Umanitaria.

Bulletin trimestriel de l'Association des Anciens Élèves de l'École municipal Jean Baptiste Say di Parigi e quello de l'École des Arts industriels di *Roubaix*.

Bollettini del Ministero degli affari esteri, dell'Emigrazione, dei Consorzi idraulici e di rimboschimento, della Società nazionale Dante Alighieri, di Filologia moderna (omaggio del prof. Lovera).

Biblioteca dell' Associazione

I libri segnati con asterisco ci furono bensì segnalati, ma non esistono nella Biblioteca sociale. Nel mentre rivolgiamo un caldo appello ai loro Autori di volercene mandare una copia, estendiamo il medesimo invito a tutti quanti furono studenti a Cà Foscari affinché la nostra Biblioteca, recentemente riordinata con scaffale proprio ampiissimo e nuovo nella sede della Biblioteca della Scuola, raccolga tutta quanta la produzione intellettuale degli antichi studenti della R. Scuola sup. di comm. di Venezia.

Aquaelate — Dante in viaggio di nozze — parte I — Rivista dell' Esposizione (Venezia, Ferrari 1909).

Atti del VI Congresso Geografico italiano (1907) vol. I — (Venezia Ferrari, 1908).

In memoria del cav. Luigi Bellini, patrizio ravenne (Ravenna, 1909).

Cantone prof. Camillo — * Sull'applicabilità della teoria del calcolo delle quote d'ammortamento esposta dal prof. Fabio Besta — (Foggia, Tip. operaria, 1909).

— * Procedimento del calcolo dello sconto e dell'interesse in numerosi capitali — (Padova, Crescini, 1909).

Dabbene prof. dott. Agostino — Le Casse rurali della Sicilia in rapporto al credito agrario e loro ordinamento amministrativo e contabile — (Palermo, Gazzetta commerciale, 1908).

D'Alvise dott. rag. prof. Pietro — * Applicazioni reali di ragioneria raccolte all' Esposizione di Milano del 1906 — (Rivista ragionieri, Padova, 1909) L. 8.50.

— Intorno al disegno di legge 27 marzo 1909 sulla contabilità generale dello Stato (Padova, Crescini 1909).

De Gobbi dott. prof. Francesco — L'istruzione del Ragioniere e la riforma della Scuola media —

(Estratto dalla Rivista dei Ragionieri Padova, maggio, 1909) (Padova, Crescini 1909).

De Sarno San Giorgio cav. prof. Dionisio — Cenni storici statistici sulla Serbia (Boll. Ministero Esteri — febbraio 1909).

Fergola dott. Vincenzo — Sui recenti problemi di geografia economica e commerciale — (Genova Schenone 1908).

Fondi Enrico — La vita e l'opera letteraria del Musicista Benedetto Marcello — (Roma, Modes, 1909) — Regalo dell' Autore.

Franzoni d.r prof. comm. Ausonio — *Gli interessi italiani a New-York (Unione Cooperativa — Roma 1908).

Gugga Gaspare — L' Albania dei due vilayet adriatici, appunti di morfologia e di antropogeografia nella regione albanese; i suoi rapporti commerciali con l'Italia e con l'Austria; il suo avvenire economico — (Venezia, Favretto, 1909).

La Barbera prof. dott. Rosario — *Il riscontro nel bilancio — estratto dalla « Rivista italiana di ragioneria » di Roma, anno II, aprile 1809 — (Caltanissetta, Castaldi 1909).

Libertini A. — Traduzione dei Cenni storici sulla nobiltà di Candia di E. Gerland — (Venezia, Società M. S. fra compositori tipografi, 1909).

Lomonaco d.r cav. Alfonso — Il canale di Panama e il lavoro italiano (id. id. 1909 N. 2).

Luchese Francesco — Stevenà di Caneva — Stabilimento industriale per la produzione del carbonato di calce nel commercio (Le industrie friulane — Udine, Vatri, 1909).

Macaluso d.r Cesare — L'agricoltura nella Somalia italiana meridionale (Benadir) (id. id. dicembre 1908).

Mongani Riccardo — Il recente movimento legislativo agrario della Rumania (id. id. gennaio 1909).

Novi Attilio — I confini e l'area dell'Africa italiana

— Notizie storiche e determinazioni planimetriche — (Firenze, Ricci, 1909).

Piazza prof. rag. Virgilio — *Lo scioglimento e la liquidazione delle Società commerciali — (Rovigo, Tip. popolare, 1909) L. 3.

Providenti prof. dott. Ferdinando — *Rendiconto amministrativo dell' Esercizio XX della Società italiana di beneficenza a Costantinopoli — (Pera, Teké 1909).

Ravenna dott. Emilio — *Trattato teorico-pratico di Ragioneria commerciale — vol. I — parte teoretica (Palermo - Rebén, 1909) L. 10.

Röckling cav. uff. Paolo — La crisi economico-commerciale del 1907 e l'immigrazione italiana nell' Alsazia Lorena e nei distretti di Coblenza e di Treviri, 1909.

Sitta prof. Pietro — L' economia della forza nell' uso del risparmio popolare (Roma - Cooperativa Sociale, 1909).

Scattola D' Albano V. — Pulverem reverteris — versi, (Venezia 1909).

Truffi dott. prof. Ferruccio — Le fibre tessili gregge nel commercio e nell' industria — (Venezia, Pellizzato, 1909) L. 3.

Echi di Turchia

I recenti avvenimenti dell' Impero Turco avendo interessato e commosso al più alto grado l' opinione pubblica, noi abbiamo pregato il consocio, dr. Alceste Dainotto, residente a Salonicco, di mandareci pel *Bulletino* alcune sue impressioni sul momento storico che la Turchia attraversa e del quale Salonicco sta per diventare insieme a Costantinopoli una delle scene principali.

Ed ecco l' articolo interessantissimo che noi abbiamo il piacere di pubblicare nella sua integrità:

La storia dei recenti foschi avvenimenti forse non sarà mai nota appieno. Ai più chiaroveggenti lascio la responsabilità della loro esercitata immaginazione! Il ritmo alterno delle rivoluzioni, le ondate di azioni e reazioni che seguono sempre qualunque umano commovimento, sono accompagnate in questo fantastico scenario orientale da strane interferenze, dallo scoppiare improvviso di forze sotterranee che ora si compongono con quelle palesi, ora le ostacolano. Sono motivi religiosi che turbano il giuoco regolare di quelli politici, inframmettenze estere, delusioni federaliste ostili all' unitarismo giacobino dei Giovani Turchi, intrighi di Yldiz-Kiosk.

Parve per un istante, che l' onda di luce irradiata fulmineamente nell' estate scorsa da Salonicco in tutto il vasto Impero, dovesse andare dispersa nelle tenebre fitte del dispotismo Hamidiano. Ma mentre tutto il resto del mondo civile paventava la ripetizione del tradimento del 1878, qui a Salonicco i giacobini della rivoluzione ottomana, quasi in attesa dell' occasione, vollero dar prova della forza che anima la Nuova Turchia, affermare come la Turchia del 1909 non è più quella del 1878. Nè si può far loro torto certamente, di essere convinti che la storia se qualche volta si rassomiglia giammai si ripete.

Credere che i reazionari non abbiano approfittato di un momento supposto da loro favorevole per tentare un colpo audace è inesatto. Abdul - Hamid non era tipo da compromettere tanto facilmente la sua astuzia. Bisogna ricordare un fatto accaduto

un paio di settimane prima che scoppiasse la rivolta, riportato senza dargli importanza anche dai giornali europei. Il fatto — non senza intenzione — si è voluto lasciarlo troppo al buio. L' assassinio del direttore del giornale « Serbesti » di Cospoli, organo del comitato « Unione Liberale », aveva eccitato gli animi dei suoi partitanti, i quali vollero vedere nell' omicidio un sicario dei Giovani Turchi, ovvero del comitato « Unione e Progresso ». Si prevedevano conseguenze che già impressionavano l' opinione pubblica e la disponevano a parteggiare per l' una o per l' altra frazione del liberalismo ottomano. Si apriva la serie interminabile di vendette provocate dall' odio politico e dalla differenza di razza. L' ucciso era un albanese e i suoi compaesani avrebbero saputo vendicarlo, la « bessa » essendo legge per gli schipetari. Dunque senza dubbio un certo fermento serpeggiava, ed è più verosimile che la reazione preparata dall' astuzia e dall' oro del Sultano, fin dal giorno in cui finse di adattarsi al nuovo regime, abbia fatto profitto di queste animosità che turbavano le file dei liberali, per muovere disperatamente alla riscossa. Un particolare poi che conferma questa versione è questo. Alle prime notizie imprecise e discordi qui giunte prevalse l' opinione che si trattasse di un moto insurrezionale di liberali contro l' autoritarismo e l' indirizzo politico dei Giovani Turchi. « Ma allora — pensavano i più illuminati — si va di meglio in meglio. Se i federalisti tentano fare il primo passo per realizzare il loro sogno c' è tutto da guadagnare e nulla da perdere ». La censura a Costantinopoli intercettava ogni comunicazione per l' esterno. Fu solo dopo tre giorni che qui a Salonicco si ebbero notizie più esatte da viaggiatori giunti dalla capitale. E il giorno 17 Salonicco rispose all' allarme lanciato dai membri del locale comitato « Unione e Progresso » i quali già avevano tentato con un telegramma d' intimidazione di fare ritornare i rivoltosi all' obbedienza. Si trattava di schiacciare la reazione che aveva tentato il colpo disperato con quella violenza contenuta e sublola che è propria delle reazioni. Ed altrettanto fulminea come l' oscillazione reazionaria, fu la controscillazione rivoluzionaria. Entusiasmo sì, ma senza esuberanza. Il successo trionfale delle forze avveniristiche su la sopravvissuta barbarie asiatica, è dovuto anzitutto ad una mirabile energia. Con una sorprendente risolutezza che attesta una sapiente e cosciente organizzazione rivoluzionaria, il Comitato giovane turco raccolse una imponente forza militare, che si avviò decisamente sopra Cospoli, spazzando tutto davanti a sè, occupò la capitale, schiacciò le truppe reazionarie che guidate da preti e da studenti di teologia avevano in nome della legge religiosa trucidato gran numero dei loro ufficiali e vari personaggi sospetti di aderire al comitato giovane turco.

Ho detto sapiente e cosciente, ma bisogna aggiungere poi che l'impronta più simpatica e commovente del metodo di azione è la grande semplicità. Occorre che i comandanti dei diversi corpi d'armata si mettano d'accordo perché uno di loro prenda il comando supremo delle forze? Ed ecco senza esitazione affidarlo al più giovane, quello che si era mostrato più risoluto. Cevket Pascià, oggi chiamato l'eroe di Cospoli. È necessario assicurare la marcia in difesa della libertà? Ed ecco riservisti e volontari assieme ai soldati, fra i quali sono tanti ufficiali che hanno deposto i loro galloni, partire in ordine perfetto. Ogni battaglione ha in testa un prete liberale che porta in spalla attaccate al suo fucile due bandiere una rossa e l'altra verde (il colore sacro).

Alla notizia dell'avvento al trono del fratello del deposto Sultano, Salonicco si abbandonò a grandi manifestazioni di gioia.

Una caratteristica tutta levantina è il manifestare tale sentimento con scariche pericolose di fucileria e di revolver. Un forestiero che capitasse in questi paesi mentre si dà saggio di così barbara costumanza, crederebbe di essere in mezzo una popolazione in rivolta. L'impressione poi sarebbe completa se — come accade di frequente — qualche pallottola errabonda venisse a sorprendere la sua imprudente curiosità...

Nelle vie per tre giorni è stata una marea entusiasta, rumorosa. Perfino le donne mussulmane discese dai loro quartieri si confondevano fra la folla e applaudivano emettendo voci stridule, come se avessero voluto con tale manifestazione compensare la mancanza d'espressione che è nel loro viso nivo e di bellezza bambolesca. Ufficiali dell'esercito, funzionari civili, giornalisti, cittadini di vario ceto e razza, s'improvvisavano oratori fra le ovazioni degli astanti che andavano in visibilio alle invettive contro Abdul-Hamid. Caratteristico per il colore locale è riuscito un imponente corteo formato da più di 50 corporazioni israelite d'arti e mestieri. Dopo quei giorni di festa, Salonicco ha ripreso la sua vita monotona e Abdul-Hamid, a cui sembrava dovesse toccare la sorte di Carlo II e di Luigi XVI, si abituò ad una vita tranquilla, convinto che sta più al sicuro entro la villa Allatini sotto la sorveglianza di qualche dozzina di fazionari che all'interno delle fortezze di Yldiz. E sembra che con l'esilio diventì un po' filosofo. Il suo opportunismo naturalmente gli ha fatto comprendere che i suoi desideri e le sue ambizioni non potrebbero più oltrepassare gli stretti limiti della vita materiale. Dalla villa Allatini, situata all'estremità sud-ovest della parte abitata, il « sultano rosso » può ammirare la baia di Salonicco, in fondo alla quale egli vede la città donde partì il primo grido di libertà. Non essendogli permesso di scrivere, non avrà neanche la consolazione di fare le memorie della sua vita infernale. Ma

poichè lo spettacolo del mare e delle vette nevose dell'Olimpo, e la compagnia delle sue donne non sono più sufficienti a distrarlo si è ricordato che in gioventù usava trascorrere ore piacevoli fra la lettura di qualche libro e qualche lavoro di ebanisteria, e ha domandato quindi i suoi volumi preferiti e gli arnesi necessari per l'arte diletta. Così forse il detronizzato vivrà in compagnia degli autori prediletti e davanti il banco d'ebanista momenti che certamente non deve aver mai provato fra gli splendori di Yldiz. E se la sua anima, in questo esercizio quotidiano del pensiero e manuale, s'imborghesirà constaterà non senza amarezza che l'amicizia dei libri vale bene quella d'un Izzet o di un Tahsin e che le sue ricchezze avrebbero potuto permettergli l'onore.... d'essere chiamato un mecenate dell'arte!

L'importanza degli ultimi avvenimenti è più alta dell'episodio fuggente. La rivoluzione turca, battezzata nel sangue, incomincia ad essere una rivoluzione sul serio. La rivoluzione al lattemiele può essere un bel sogno filantropico, un voto platonico che può emettere la Conferenza dell'Aja, ma purtroppo è in contrasto con la realtà storica d'oggi, tempo e d'ogni luogo. È sperabile almeno che il tentativo reazionario sia la fortuna della rivoluzione turca, il colpo di frusta atto a sferrare le volontà che stavano per declinare, che hanno dato anzi fin qui prova di non sapere entrare in un terreno di vero e pratico progresso politico e civile. Esso è già valso la destituzione del furbo e tirannico sultano la cui permanenza sul trono sarebbe stata una minaccia permanente contro qualunque seria intenzione di rinnovamento del fradicio impero due volte bizantino. Con la sparizione del Sultano Abdul-Hamid dalla scena politica della Turchia, Nemesis ha compiuto il suo compito: comincia quello di Temi.

Un professore della « Scuola ottomana di diritto » di questa città (istituto giovane di anni ma che gode per fama d'iniziare i giovani del razionalismo nel libero pensiero, uomini insomma che rientrano nel quadro della nostra civiltà occidentale) ad una domanda rivoltagli giorni or sono: « quale valore il liberalismo dà al nuovo trionfo della Costituzione » così mi rispose.

« In luglio ci avevano *offerto* un pezzo di carta, ce ne avevano fatto dono. — Ah voi volete una costituzione? — ci dicevano — « ed occorre agitarsi per così poco? Valeva proprio « la pena di fare sparire qualche bravo ed affezionato *informatore*? « Sono inezie! Eccovi la Costituzione e che tutto sia finito ». — « No » — riprende con scatto il simpatico insegnante — « non si riceve la libertà come un regalo, ma bisogna prenderla, dobbiamo conquistarla. Se per averla non si fanno dei grandi « sacrifici, non solo non si può stimarla al suo giusto valore,

« ma ci abbandoniamo fatalmente al pericolo di non custodirla
« con la vigilanza gelosa che gli conviene.

« Un grande insegnamento si può ritrarre dopo i nuovi avvenimenti; il dispotismo è impotente contro la libertà e da quando questa ha fatto una sola radice noi siamo sicuri che nulla più potrà impedire il suo sviluppo. In generale, la Turchia non è conosciuta o assai mal conosciuta in Europa; ne abbiamo avuto la prova anche ora con gli apprezzamenti così singolarmen-
te errati che la stampa straniera ha emesso a proposito dell'insurrezione del 13 aprile e della vittoria delle truppe liberatrici. Sono apprezzamenti pessimisti, di un pessimismo eccessivo, che offendono non dico la nostra dignità nazionale, ma quella di uomini liberi e coscienti. Ebbene si sappia che la vittoria delle truppe di Salonicco e di Adrianopoli non è stata una vittoria di un partito su di un altro. È la vittoria dell'intelligenza sul l'oscurantismo; una vittoria della civiltà sulla reazione ed il fanatismo».

Così sia! Io però, pur non essendo tanto pessimista da non permettermi di sperare che questo paese, così vantaggiosamente situato per incamminarsi sulla via del progresso e collaborare all'opera di civilizzazione universale, saprà vincere tutti gli ostacoli che il dispotismo tenterà opporgli, pur non essendo tale dico. mi guardo bene dal credere ciecamente nell'eccesso opposto ed affermare che l'avvenire della Turchia si presenta sotto un orizzonte florido e radioso. Si pensi che fino a un anno fa l'opinione generale sull'incapacità della Turchia a modernizzarsi era condivisa dagli stessi Mussulmani!

Anche gli ammiratori più entusiasti del colpo di forza dei Giovani Turchi, debbono riconoscere che tutto non è finito, e ciò ch'è stato fatto non può essere accettato che con beneficio d'inventario. Già fin dall'insurrezione dell'11 - 24 luglio 1908 (avvenimento ch'io preferisco chiamare « pronunciamento militare » anzichè rivoluzione) si affacciava la necessità d'intraprendere una lenta e pacifica rivoluzione, indispensabile alla trasformazione dell'Impero Ottomano. Le menti più equilibrate non si facevano illusioni, e con articoli sui giornali, e con opuscoli sostenevano che il nuovo regime era l'ultima prova possibile per modernizzare la Turchia. Che se non fosse riuscita a trasformarsi, dopo tutte le disgraziate esperienze degli ultimi ottanta anni, essa non avrebbe potuto esistere ancora per lungo tempo come Stato europeo.

E purtroppo la prima « èra » del nuovo regime nell'Impero Ottomano, essendo stata il risultato di un pronunciamento militare e non di una rivoluzione, non solamente non aveva giustificato le speranze di rinascenza della Turchia, ma non aveva fatto

intravedere ancora ch'essa si sarebbe messa in grado di realizzarle in un avvenire prossimo.

Dico « aveva » perchè ora che la Giovane Turchia esce rinforzata da un lieto successo, che ha abbattuto la potenza di un uomo ritenuto da milioni di fanatici come « l'ombra di Dio » rinascono più salde speranze. Il tempo deciderà sulla loro durata.

Una cosa però sembra certa, cioè che l'unico mezzo atto ad evitare la sorte di una « liquidazione » della Turchia d'Europa, è quello d'intraprendere una rivoluzione pacifica e legale che riesca a trasformarla completamente, adattandola da un lato ai bisogni democratici della nostra epoca e dall'altro alle aspirazioni autonomiste delle diverse razze che la popolano. Sostenitori di questa corrente politica sono — come si può bene imaginare — specialmente le razze macedoni, e portavoce ufficiale di queste aspirazioni è il comitato « Unione liberale ».

Sono sicuro che uno studio che si proponesse di portare un po' di luce sulle due tendenze politiche che dividono il campo del liberalismo turco, riescirebbe assai interessante. Scorrendo sui giornali italiani le notizie degli ultimi avvenimenti, mi sono accorto più volte che si fa in proposito una grande confusione di nomi e di fatti; e quando pure ciò viene evitato, il comitato « Unione liberale » di fronte al Comitato « Unione e Progresso » passa per un partito reazionario. Niente di meno esatto! Se mai potrà essere qualificato in certa misura per tale, il comitato « Unione e Progresso » il quale a mio parere non potrà avere una lunga missione politica nel paese se non si sbarazzerà di quello « chauvinisme » che chiamasi « nazionalismo ottomano intransigente ».

Non è forse un'utopia pericolosa ed irrealizzabile il volere creare ai nostri giorni, con la Turchia composta di razze multiple, un'amalgama politica sotto l'etichetta di « Nazione Ottomana » e sotto la forma di uno Stato centralista, nel quale il popolo turco governerebbe tutti gli altri popoli abbandonando loro i magri resti del festino dello Stato, vale a dire una libertà effimera ed una egualanza superficiale?

Di fronte a questa utopia non è più giusta e più adatta alle condizioni etniche del paese l'applicazione di quel metodo di cui già si sono serviti in Inghilterra, in Svizzera e in Austria, cioè a dire « la decentralizzazione dello Stato in forma di provincie nazionali che godano di un regime autonomo? Del resto in proposito si è pronunziato favorevolmente l'on. Luzzati (Nuova Ant. 16 dic. 1908) ed anche a Costantinopoli il parere eminentemente autorevole dell'illustre professore fece guadagnare all'Italia l'appellativo di « salvatrice disinteressata » ed il nostro finanziere venne riconosciuto per uomo « capace di dare delle lezioni per la respirazione regolare del paese ».

A. DAINOTTO

SOCI NUOVI

dal 16 aprile al 15 luglio 1909

I nomi preceduti da asterisco sono di insegnanti alla Scuola o di impiegati o di membri del Consiglio direttivo della medesima. I nomi in maiuscoletto sono di soci perpetui.

All'epoca in cui venne pubblicato l'ultimo Bollettino i soci erano 638 ordinari e 99 perpetui, totale 737. Un socio ordinario essendo morto, 5 avendo dato le loro dimissioni e 14 essendo stati radiati per morosità, rimangono 717, avvertendo però che il Pizzolotto essendosi iscritto fra i soci perpetui il numero di questi è salito a 100. Fra i nuovi soci figura anche il Pellizzari defunto ma iscritto egli pure nel libro d'oro dell'Associazione, come lo sono stati successivamente anche i soci ordinari Besta e Peccol per cui i soci perpetui sono saliti al numero di 103.

718. — *Baglioni* Giovanni Orazio di Venezia — adesione 29 maggio — *Venezia*, S. Cassiano.

719. — *Baldacci* rag. Pasquale di Pistoja — adesione 29 maggio — *Pistoja*, fuori Porta S. Marco.

720. — *Baldi* Gino di S. Giovanni Valdarno (Arezzo) — adesione 1 giugno — *S. Giovanni Valdarno*.

721 *Bivini* rag. Americo di Monterubbiano (Ascoli P.) — adesione 29 maggio — *Porto S. Giorgio per Monterubbiano* (Marche).

722 — *Brevedan* rag. Lorenzo di Treviso — adesione 29 maggio — *Treviso*, fuori porta Mazzini.

723 — *Briamo* Nicola di Brindisi — adesione 1 giugno — *Brindisi*.

724 — *Brovelli* Augusto di Urgnano (Bergamo) — adesione 29 maggio — *Urgnano* (Bergamo).

725 — *Busetto* Antonio di Venezia — adesione 29 maggio — *Venezia*, ponte Briati ai Carmini, 2530.

726 — *Castelfranchi* Aldo di Mantova — adesione 29 maggio — *Mantova*, via P. F. Calvi.

727 — *Del Chiaro* Umberto di S. Giovanni Valdarno — adesione 29 maggio — *S. Giovanni Valdarno* (Arezzo).

728 — *De Parente* Paolo di Roma — adesione 9 luglio — *Roma*, via Borgognona, 12.

729 — *Fanti* Giuseppe di Rumo (Valle di Nori) — adesione 1 giugno — *Anzola Emilia* (Bologna).

730 — *Fiori* rag. Luigi di Venezia — adesione 29 maggio — *Venezia*, S. Antonino, corte Coppo, 3357.

731 — *Fuortes* rag. Eugenio di Napoli — adesione 29 maggio — *Caserta*, via Verdi, 86.

732 — *Gaggio* Adolfo di Venezia — adesione 1 giugno — *Venezia*, S. Giovanni Laterano.

733 — *Gimpel* Riccardo di Bergamo — adesione 29 maggio — *Bergamo*.

734 — *Guerra* Enrico di Monteleone di Calabria — adesione 12 luglio — *Bari*, via Nicolai, 253.

735 — *Levi* Mario di Venezia — adesione 13 giugno — *Venezia*, S. Giov. e Paolo, calle della Testa, 6362.

736 *Lucchese* Francesco di Udine — adesione, luglio — *Udine*.

737 — *Mariani* rag. Erminio di Civitacastellana — adesione 1 giugno — *Civitacastellana* (Roma).

738 — *Moccia* Giusepp di Bagnoli del Trigno — adesione 29 maggio — *Bagnoli del Trigno* (Campobasso).

739 — *Pantanelli* rag. Decis di Frossinone — adesione 6 luglio — *Frosinone* (Roma).

740 — *PELLIZZARI* prof. Fortunato di Castelfranco Veneto — defunto — Fatto socio perpetuo dai superstiti congiunti per onorare la sua memoria il giorno 27 aprile 1909.

741 — *Piazza* rag. Ernesto di Padova — adesione 9 giugno 1909 — *Padova*, S. Martino Solferino, 8.

742 *Pitteri Demetrio di Venezia — adesione luglio Segretario della R. Scuola superiore di Comm. di Venezia.

743 — Pizzo rag. Guido di Venezia — adesione 1 giugno — Treviso, piazza Pola.

744 — Reale Vincenzo di Viggiano — adesione 29 maggio — Viggiano (Potenza)

745 — Salvadori Ranieri di Pisa — adesione 9 luglio Pontedera per Soiano (Pisa).

746 — Savio rag. Arnaldo di Udine — adesione 29 maggio — Udine, via Gemona 34.

747 — Seminerio rag. Ignazio di Grotte — adesione 1 giugno — Grotte (Girgenti).

748 — Suppiei Giovanni di Venezia — adesione 29 maggio — Venezia, S. Fosca, 2268.

749 — Todesco Egidio di Cismon — adesione 9 giugno — Cismon (Vicenza).

750 — Vecchiotti Gaetano di Servigliano — adesione 9 luglio — Servigliano Marche (Ascoli Piceno).

INDICE

	Pag.
Avviso importante	2
Pagamento della quota 1909	2
Banchetto del 10 luglio	3
Esami di laurea	8
Atti del Consiglio direttivo	11
I nostri ritratti	22
Cronaca della Scuola e varie	23
Personalia	30
Nozze	39
Necrologie	40
La lapide in memoria del prof. Gafforelli	42
Nuovi soci perpetui	45
Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della Scuola	46
Il nostro nuovo concorso	47
Ritratti pubblicati a tutt' oggi	47
Ribassi ai soci	48
Servizio di collocamento dei soci	49
Vendita di Bollettini arretrati	50
Antichi studenti di ignota dimora	51
Avviso di concorso alla Borsa Castelnuovo	51
Sono in vendita presso l' Associazione	52
Giornali ricevuti in cambio o in omaggio	53
Soci d' ignota dimora	53
Biblioteca dell' Associazione	55
Echi di Turchia	58
Soci nuovi	64

PROF. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile